



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21/12/2006

ADDI' 21/12/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente Vice	MANDARILLI	Alessandra	Assessore
POMPINI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaello	"
BRACHETTI	Rentino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DE STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DE ANGELIS - NIERI - RODANO - TIBALDI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 942

Oggetto:

Autorizzazione al colinanziamento regionale relativo al "Programma d' sostegno alla cooperazione regionale". Presa d'atto protocollo d'intesa fra Ministero Affari Esteri e Regioni/Province Autonome. Presa d'atto Accordi di Programma Quadro - Paesi del Mediterraneo e dei Balcani.



942 21 DIC. 2006 lu

**AUTORIZZAZIONE AL COFINANZIAMENTO REGIONALE RELATIVO AL
PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE".**

**PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA FRA MINISTERO AFFARI ESTERI
E REGIONI/PROVINCE AUTONOME. PRESA D'ATTO ACCORDI DI
PROGRAMMA QUADRO - PAESI DEL MEDITERRANEO E DEI BALCANI.**

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente e Direzione Generale Paesi dell'Europa - ed i Presidenti delle Regioni e Province Autonome hanno concordato di avviare un'iniziativa denominata "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale" rivolta a partner dei paesi del Maghreb, del Mashrek e dei Balcani con l'obiettivo di realizzare iniziative di cooperazione che rafforzino la capacità delle Regioni italiane di essere soggetti attivi in campo internazionale, favorendo la piena ed attiva partecipazione del sistema Italia alla attuazione delle Politiche comunitarie di prossimità e di pre-adesione;

CONSIDERATO che il Ministero degli Affari Esteri ha messo a disposizione delle Regioni e delle Province Autonome la propria competenza e la propria rete estera costituita da Ambasciate, Rappresentanze presso gli Organismi internazionali e Consolati al fine di creare le condizioni per l'identificazione e l'attuazione di progetti di partenariato interregionale e territoriale tra le Regioni Italiane ed i Paesi dell'area balcanica occidentale e della sponda Sud del Mediterraneo nel rispetto delle delibere CIPE n. 17 e n. 83 del 2003;

VISTO il Protocollo di Intesa per l'attuazione del "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale", sottoscritto tra il Ministero degli Affari Esteri e le Regioni e Province Autonome, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 24/11/2005, che definisce le modalità di utilizzo della somma di 28.000.000,00 di Euro stanziata dal CIPE con tre delibere, rispettivamente n. 17 e n. 83 del 2003 e n. 20 del 2004 e così impegnata:

- € 5.000.000,00 assegnati al Formez per assistenza tecnica ed azioni di sistema;
- € 15.000.000,00 per un Programma-Quadro Interregionale di iniziative di partenariato internazionale nel Mediterraneo e delle relative azioni di assistenza tecnica;
- € 8.000.000,00 per un Programma-Quadro Interregionale di iniziative di partenariato internazionale nei Balcani e delle relative azioni di assistenza tecnica;



CONSIDERATO che ai sensi del punto 4 della delibera CIPE n 83/2003, l'attuazione del Programma è disciplinata da due Accordi di Programma Quadro (APQ), uno per i Balcani e uno per il Mediterraneo;

CONSIDERATO che la Conferenza delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 22 settembre 2005 ha individuato la Regione Autonoma della Sardegna come Regione capofila del Programma di Cooperazione per il Mediterraneo e la Regione Piemonte come Regione capofila del Programma di Cooperazione per i Balcani;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Mediterraneo stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Sardegna in data 2 dicembre 2005;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Balcani stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Piemonte in data 2 dicembre 2005;

PRESO ATTO che l'APQ Mediterraneo e l'APQ Balcani svilupperanno interventi nei paesi individuati attraverso iniziative intersettoriali di ampio respiro e valore aggiunto reciproco, articolate su cinque linee di intervento macrotematiche così finanziate:

LINEE DI INTERVENTO	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE PER L'APQ MEDITERRANEO (€)	RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE PER L'APQ BALCANI (€)
Sviluppo socio-economico	5.250.000,00	2.800.000,00
Interconnessioni materiali e immateriali	3.000.000,00	1.600.000,00
Ambiente e sviluppo sostenibile	3.000.000,00	1.600.000,00
Dialogo e cultura	2.250.000,00	1.200.000,00
Sanità e welfare	1.500.000,00	800.000,00
TOTALE	15.000.000,00	8.000.000,00

VISTO che con Atto di Organizzazione del Dipartimento Economico e Occupazionale n. C0636 del 21 marzo 2006 è stato costituito un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione Regionale per l'attuazione degli APQ coordinato dalla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo relativo alla partecipazione al "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale";

CONSIDERATO che i componenti del gruppo di lavoro di cui sopra, in rappresentanza delle Direzioni Regionali coinvolte, hanno partecipato regolarmente alle riunioni dei



Tavoli Tematici che si sono svolte a partire dal mese di gennaio 2006, prendendo parte alla costruzione dei Progetti integrati;

CONSIDERATO che le Direzioni Regionali che hanno partecipato ai Tavoli Tematici sono le seguenti:

- Per la **Linea 2.1 Sviluppo Socio Economico**, la D.R. Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo;
- Per la **Linea 2.2 Interconnessioni Materiali e Immateriali**, la D.R. Trasporti;
- Per la **Linea 2.4 Dialogo e Cultura**, la D.R. Beni e Attività Culturali, Sport;
- Per la **Linea 2.5 Sanità e Welfare**, la D.R. Tutela della Salute e Sistema sanitario regionale;

RITENUTO che la Regione Lazio in ordine all'attuazione del "Programma di sostegno alla Cooperazione Regionale" è interessata:

- a) a sviluppare un'attività transnazionale orientata alla costruzione di una visione strategica condivisa con i *partner* dei paesi del Maghreb, del Mashrek e dei Balcani con l'obiettivo di favorire la piena ed attiva partecipazione del Sistema laziale nell'ambito dei processi di cooperazione internazionale con tali aree, con riferimento ed in coerenza con i nuovi strumenti europei;
- b) a promuovere ed incentivare lo sviluppo del sistema economico regionale, nonché di favorire una maggiore capacità di integrazione dei mercati locali con i principali mercati internazionali, attraverso progetti integrati territoriali;
- c) a favorire l'apertura del sistema locale imprenditoriale e la sua piena e completa partecipazione ai progetti di internazionalizzazione e di cooperazione internazionale promossi da soggetti istituzionali forti, con particolare attenzione all'obiettivo di sviluppare un'autonoma capacità propositiva da parte degli operatori presenti sul territorio regionale;
- d) a perseguire con maggiore determinazione l'integrazione intersettoriale e transnazionale delle filiere, sia nel territorio locale sia nel territorio estero partner, nonché a promuovere le capacità locali nell'ambito dei processi di *governance* delle catene globali del valore, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo economico di lungo termine, di sostenibilità ambientale e sociale e di attrazione degli investimenti diretti esteri;
- e) a stimolare la capacità imprenditoriale, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo della Regione Lazio nell'ambito delle politiche europee di sostegno ai processi di crescita dei paesi delle aree individuate ;

TENUTO CONTO che uno dei requisiti sostanziali per la formulazione dei progetti integrati consiste nell'*"esistenza di un adeguato cofinanziamento regionale e capacità di generare altri finanziamenti"* (Relazioni Tecniche allegate agli Accordi di Programma Quadro Balcani e Mediterraneo, Modalità di conseguimento degli obiettivi del Programma Balcani - Programma Mediterraneo, lettera "e");



942 21 DIC. 2006 *du*

PRESO ATTO che le risorse richieste per il cofinanziamento regionale aggiuntivo dei progetti esecutivi devono ammontare complessivamente ad almeno il 15% delle risorse CIPE attribuite ad ogni singola linea di azione;

CONSIDERATO che la quota di fondi CIPE prevista per la Regione Lazio per prendere parte al Programma ammonta complessivamente a € 639.021,00 e che la progettazione esecutiva elaborata congiuntamente dal Formez e dal gruppo di lavoro regionale per la parte che coinvolge direttamente il Lazio, si fonda su interventi che richiedono un impegno finanziario diversificato ed adeguato al tipo di progetto e alla gamma di azioni da sviluppare sia nel Mediterraneo sia nei Balcani;

CONSIDERATO che attraverso la partecipazione al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale la Regione Lazio rafforzerà la sua presenza nei due spazi di cooperazione Balcani e Mediterraneo creando sinergie all'interno della stessa Amministrazione fra i diversi Assessorati, tra l'Amministrazione regionale e gli attori del territorio, tra le diverse Regioni e Province Autonome italiane e il Ministero degli Esteri coerentemente alle linee strategiche della futura cooperazione territoriale comunitaria per il periodo 2007/2013;

VISTA la nota n. prot. 213245/D2/2E/00 del 29 novembre 2006 con la quale la Direzione Regionale Trasporti comunica per la linea di azione 2.2 **Interconnessioni materiali e immateriali** il percorso di costruzione del progetto presentato al Nucleo Tecnico di Valutazione, le iniziative alle quali partecipa e il cofinanziamento regionale necessario pari a € 50.000,00;

VISTA la nota n. prot. 132066/D4/4T/07 del 21 novembre 2006 con la quale la Direzione Regionale Beni e Attività culturali, Sport comunica per la linea di azione 2.4 **Dialogo e Cultura** il percorso di costruzione del progetto presentato al Nucleo Tecnico di Valutazione, le iniziative alle quali partecipa e il cofinanziamento regionale necessario pari a € 100.000,00;

VISTA la nota n. prot. 137111/4V/01/2647 del 1 dicembre 2006 con la quale la Direzione Regionale Tutela della Salute e Sistema Sanitario Regionale comunica per la linea di azione 2.5 **Sanità e Welfare** il percorso di costruzione del progetto presentato al Nucleo Tecnico di Valutazione, le iniziative alle quali partecipa e il cofinanziamento regionale necessario pari a € 116.750,00;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, oltre a svolgere un ruolo di coordinamento all'interno della Regione Lazio nell'ambito del Programma di sostegno alla Cooperazione Regionale ha partecipato, in virtù delle proprie competenze, al tavolo tematico relativo alla linea di azione 2.1 **Sviluppo Socio Economico**;



VISTA la relazione tecnica trasmessa con nota n. protocollo LC/ic/2557 del 27 novembre 2006 con la quale BIC Lazio SpA, in qualità di Assistenza Tecnica della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, illustra il percorso di costruzione dei progetti presentati al Nucleo Tecnico di Valutazione, le iniziative alle quali la Direzione partecipa nelle Aree geografiche Balcani e Mediterraneo e il cofinanziamento regionale necessario pari a € 165.000,00;

PRESO ATTO che la gestione del Programma di Sostegno alla Cooperazione regionale è affidata al Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio (CIM), istituito presso il Ministero Affari Esteri (MAE), composto da rappresentanti del MAE, da rappresentanti del Ministero Economia e Finanze – Dipartimento Politiche allo Sviluppo, da rappresentanti delle regioni italiane designati dalla Conferenza dei Presidenti, con compiti di indirizzo strategico, di coordinamento programmatico e di verifica di coerenza programmatica e attuativa;

CONSIDERATO che i progetti esecutivi sono stati presentati per la valutazione in data 31 ottobre 2006 al Nucleo Tecnico di Valutazione istituito presso il "Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio" (CIM);

CONSIDERATO che i progetti esecutivi sono stati approvati dal CIM in data 29 novembre 2006 e conseguentemente la Regione Lazio a partire da gennaio 2007 dovrà dare attuazione, congiuntamente alle altre Regioni Italiane coinvolte, alle linee di attività espresse nei progetti come da tabella:

Linea Tematica	Titolo Progetto	Paese d'interesse	Cofinanziam. CIPE (€)	Cofinanziam. Regionale richiesto in base alle attività programmate (€)
Sviluppo socio-economico	Sviluppo dei saperi artigianali tradizionali e integrazione dei mercati in Marocco e in Italia	Marocco	50.000,00	50.000,00
	Promozione della cooperazione territoriale tra le Regioni italiane e la Tunisia attraverso la realizzazione di iniziative di sviluppo socio-economico	Tunisia	50.000,00	7.500,00
	Attivazione di sistemi produttivi integrati tra l'Italia e l'Egitto	Egitto	50.000,00	7.500,00

	PRICES Programma regionale integrato di cooperazione economica e sociale	Serbia; Albania; Bosnia Erzegovina	222.268,00	100.000,00
Interconnessioni Materiali e Immateriali	Integrazione logistica e trasportistica sulle relazioni Italia-sponda sud del Mediterraneo	Algeria; Egitto; Libia; Marocco; Tunisia.	50.000,00	50.000,00
Dialogo e cultura	La valorizzazione del patrimonio archeologico come veicolo per il dialogo interculturale	Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia	100.000,00	100.000,00
Sanità e Welfare	Sanità e Welfare per un'azione di partenariato SWAP sub-progetto: MeHeNet Rete di salute Mentale	Egitto; Marocco	116.753,00	116.750,00
TOTALE			639.021,00	431.750,00

RITENUTO, pertanto, di provvedere al cofinanziamento regionale con un importo complessivamente pari a € **431.750,00** per la realizzazione dei progetti integrati attraverso l'utilizzo del Capitolo di Bilancio C12109 "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";

TENUTO CONTO che il presente atto non è soggetto alla procedura di concertazione con le Parti Sociali;

All'unanimità:

DELIBERA

1. di prendere atto del Protocollo di Intesa per l'attuazione del "Programma di sostegno alla cooperazione regionale", sottoscritto tra il Ministero degli Esteri e le Regioni e Province Autonome, approvato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome in data 24/11/2005 (Allegato A);
2. di prendere atto dell'APQ - Mediterraneo stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Sardegna in data 2 dicembre 2005 (Allegato B);
3. di prendere atto dell'APQ - Balcani stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Piemonte in data 2 dicembre 2005 (Allegato C);
gli allegati di cui ai punti 1, 2 e 3 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;



942 21 DIC. 2006 lu

4. di autorizzare il cofinanziamento regionale con un importo complessivamente pari a € 431.750,00 per la realizzazione dei progetti integrati, approvati dal Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio (CIM) il 29 novembre 2006, che vedono coinvolta la Regione Lazio attraverso l'utilizzo del Capitolo di Bilancio C12109 "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";
5. di dare mandato ai Direttori Regionali competenti per materia di provvedere a tutti gli adempimenti amministrativi conseguenti all'approvazione dei progetti da parte del Nucleo di Valutazione istituito presso il Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio.



allegato A.pdf



allegato B.zip



allegato C.zip

EL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo POMPILI

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

- 2 GEN. 2007



ALLEGATO A
IL PRESENTE ALLEGATO È COSTITUITO DA 4 PAGINE

ALLEG. alla DELIB. N. 942 del
DEL 21 DIC. 2006

Protocollo d'Intesa
Ministero Affari Esteri - Regioni/Province Autonome



1

"Finalità del presente protocollo d'intesa è definire le modalità di utilizzo della somma residua di 23 milioni di Euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per l'attuazione del "Programma di sostegno alla cooperazione regionale" ed attribuiti al MAE-Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) mediante istituzione di un apposito capitolo di spesa. Detti fondi, secondo quanto previsto dal quadro finanziario del Programma, sono destinati al sostegno di iniziative e progetti di cooperazione internazionale da realizzare, in favore dell'area del Mediterraneo e dei Balcani, in partnership con le Regioni e con altri soggetti pubblici e privati anche esteri, in integrazione funzionale con le "azioni di sistema" finanziate dal CIPE con 5 milioni di Euro nell'ambito dello stesso programma ed attuate da FORMEZ.

A tal fine i successivi articoli definiscono le modalità per l'utilizzazione, in partenariato tra le Regioni ed il MAE, delle risorse a tale scopo destinate.

2

Il Programma finanziato si pone come obiettivo generale l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione istituzionale delle Regioni nell'ambito dei processi di cooperazione internazionale, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità e decentrata e dei partenariati internazionali nel Mediterraneo e nei Balcani e con riferimento alla realizzazione delle azioni di sistema e di accompagnamento delle Convenzioni stipulate con il FORMEZ.

Le parti, su proposta del Ministero degli Affari Esteri, hanno individuato due aree geografiche di intervento per il programma, la sponda Sud del Mediterraneo ed i Balcani, e concordano di articolare sotto il profilo finanziario e dei contenuti le attività attuative oggetto del presente Protocollo d'Intesa, esclusivamente in relazione alle due aree interessate, in due componenti:

1. un programma-quadro interregionale di iniziative di partenariato internazionale nel Mediterraneo e delle relative azioni di assistenza tecnica, cui sarà assegnato l'importo complessivo di € 15 Milioni;
2. un programma-quadro interregionale di iniziative di partenariato internazionale nei Balcani e delle relative azioni di assistenza tecnica, cui sarà assegnato l'importo complessivo di € 8 Milioni.

I programmi-quadro si ispireranno ai criteri di utilità sia per le Regioni italiane, secondo quanto previsto dalle finalità del Fondo Aree Sottosviluppate, che per i partner dei diversi Paesi interessati, alla stabilità, sostenibilità e pariteticità delle istituzioni di partenariato. Essi saranno elaborati di concerto con il MAE, ne recepiranno le linee strategiche e le priorità geografiche e mireranno a favorire la partecipazione ai nuovi



programmi comunitari, secondo le Linee Guida del Quadro Strategico Nazionale e con particolare riferimento a quelli relativi alle politiche di preadesione e di vicinato.

Il Programma quadro è articolato per assi e settori di intervento ed individua obiettivi e risultati attesi; indica altresì eventuali ulteriori risorse finanziarie che potranno essere utilizzate per l'attuazione del programma stesso ivi incluso quelle di derivazione comunitaria.

3

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome designa le Regioni Piemonte e Sardegna, coordinatore e coordinatore vicario della Commissione Affari comunitari e internazionali, quali capofila per la formulazione e l'attuazione rispettivamente del programma-quadro nei Balcani e di quello nel Mediterraneo. La Regione capofila stipulerà con il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero dell'Economia e Finanze un apposito Accordo di Programma e, sulla base delle indicazioni vincolanti fornite dal CIM, concorrerà all'espletamento delle procedure necessarie per la realizzazione delle attività di cui alle delibere CIPE. Conseguentemente si procederà all'attribuzione delle risorse assegnate alla componente di rispettiva competenza per il finanziamento dei progetti e delle iniziative di cooperazione presentati dalle Regioni, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle delibere del CIPE.

Gli Accordi di Programma, di validità pluriennale, recepiscono contenuti, competenze e procedure stabilite nel presente Protocollo, le modalità per il coordinamento delle iniziative di partenariato proposte dalle altre Regioni, le modalità per la condivisione delle iniziative da parte di soggetti di altro Paese, le procedure per la successiva individuazione e realizzazione degli interventi e delle azioni di assistenza tecnica ad essi relative, nonché per il versamento alle Regioni partecipanti delle necessarie risorse finanziarie. In tale sede verranno altresì stabilite le modalità di controllo e monitoraggio delle iniziative e di rendicontazione dei fondi.

Per l'attuazione degli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro da predisporre in esecuzione delle delibere CIPE nn.17 e 83 del 2003 e n.20 del 2004, il MAE e le Regioni capofila possono fare ricorso anche a strutture *in house* di adeguata esperienza, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di appalti.

La selezione degli interventi da realizzare avverrà tenendo conto di un insieme di criteri da specificare all'interno degli accordi di Programma Quadro stessi, volti ad evidenziare la ricaduta degli interventi in termini di sviluppo regionale e ad assicurare un'adeguata partecipazione delle Regioni del Mezzogiorno alle attività di cooperazione.

4

Il "Comitato partenariale di indirizzo e monitoraggio per l'attuazione del Programma di Sostegno alla cooperazione regionale" (CIM), nell'ambito delle proprie funzioni di cui all'art 1 del decreto del Ministro degli Affari Esteri n. 001141 bis del 29.10.2004, elabora, entro 30 giorni dalla firma del presente Protocollo, un documento di Linee Diretrici strategiche, contenente criteri e modelli di riferimento per le proposte di partenariato internazionale individuate dalle Regioni-Province Autonome, ovvero dal MAE, in funzione della redazione dei programmi-quadro di cui al punto 2.

Il Comitato opera altresì in affiancamento alle Regioni - Province Autonome interessate ed in particolare, nell'ambito delle proprie competenze:

- coordina il partenariato MAE-Regioni e sostiene il partenariato di cooperazione delle Regioni;

- esamina i programmi-quadro, i relativi modelli di gestione e di attuazione ed eventuali loro aggiornamenti;
- approva i piani operativi e le singole iniziative che costituiscono i programmi-quadro e ne segue l'avanzamento, proponendo eventualmente le necessarie modifiche e l'opportuna riprogrammazione; iniziative e proposte possono essere presentate dal MAE nell'ambito del programma-quadro;
- promuove il raccordo tra le iniziative regionali e/o delle Province Autonome e gli altri strumenti finanziari nazionali, comunitari (obiettivo 3, IPA ed ENPI) ed internazionali
- si avvale per le proprie attività di un nucleo tecnico di supporto e valutazione, previsto dal decreto del Ministro degli Affari Esteri sopra ricordato;
- provvede, con il ricorso alle risorse dei Programmi quadro di cui al precedente paragrafo 2, al supporto ed all'assistenza a favore della Direzione Generale responsabile della gestione degli stessi e del Comitato, relativamente alle loro funzioni ivi quelle comprese quelle di controllo.

5

Successivamente alla stipula dell'Accordo di Programma, di cui al punto 3, e all'adozione del documento di Linee Diretrici strategiche, di cui al punto 4, le Regioni e le Province Autonome, singolarmente o in partenariato tra loro, presentano alla Regione capofila proposte di iniziative di partenariato nel Mediterraneo o nei Balcani e delle azioni di assistenza tecnica necessarie. Tali iniziative e azioni contengono l'indicazione del costo di massima nei diversi settori, un Piano Finanziario complessivo indicante le modalità di copertura del costo di investimento e delle spese di esercizio e di sviluppo progettuale, tenendo conto anche di eventuali risorse aggiuntive, nonché le eventuali ulteriori fonti finanziarie a disposizione delle Regioni e/o delle Province Autonome per i medesimi scopi e progetti - anche nell'ambito delle intese istituzionali di programma ai sensi dell'art. 2, comma 203, della Legge 662/96 - e comunque dimostreranno coerenza con le iniziative che le Regioni - Province Autonome:

- conducono d'intesa con altri Ministeri;
- eseguono nei medesimi territori sulla base di altre fonti finanziarie;
- sviluppano nei propri territori in vista di rafforzare le proprie capacità di collegamento internazionale.

La Regione capofila, in collaborazione con il MAE, istruisce e armonizza le proposte in coordinamento con le Regioni proponenti, anche avvalendosi degli strumenti e delle azioni di sistema prodotti da FORMEZ a seguito delle convenzioni da essa stipulate con il MAE, formula così il piano operativo e il programma-quadro di sua competenza, lo sottopone alla valutazione generale della Conferenza delle Regioni e Province Autonome o successivamente lo presenta allo stesso CIM per la definitiva approvazione.

6

Il CIM di cui all'art. 4 ha tempo 30 giorni per pronunciarsi su ciascuno dei piani operativi di cui al punto 5, eventualmente formulando, d'intesa con la Regione capofila e con le Regioni - Province Autonome interessate, emendamenti od integrazioni.

7

I piani operativi dei programmi-quadro, perfezionati a seguito dell'approvazione delle iniziative ed azioni che li compongono e delle eventuali variazioni, sono successivamente allegati agli Accordi di Programma, che, fin dalla loro stipula, li prevedono come parte integrante e vincolante.

Ove se ne ravvisi l'opportunità, il MAE-DGCS propone il rafforzamento dei programmi-quadro con risorse nazionali della Cooperazione allo Sviluppo, indicando modi, tempi e responsabilità dell'integrazione finanziaria ed operativa.

8

Il MAE, anche attraverso il Programma "Italia internazionale" gestito dalla DGIE, si impegna a promuovere momenti di confronto strategico con le Regioni e le Province Autonome attive nella sponda Sud del Mediterraneo e nei Balcani per la definizione di strategie tematiche di medio e lungo periodo, di programmi regionali e programmi paese, che valorizzino le esperienze di partenariato attivo sviluppate dalle regioni, ove del caso ponendole alla base di raccomandazioni rivolte dall'Italia all'Unione Europea ed alle Istituzioni Internazionali perché ne tengano conto nei relativi programmi.

9

Nell'ambito della realizzazione del "Programma di Sostegno alla cooperazione regionale" di cui al punto 1 la Conferenza dei Presidenti e le singole Regioni e Province Autonome potranno servirsi di strutture *in house* di adeguata esperienza per le attività di supporto in Italia e all'estero.

10

Il CIM di cui all'art. 4 indirizzerà e coordinerà le azioni di monitoraggio, sia amministrativo sia per il conseguimento dei risultati, secondo modalità e criteri che saranno elaborati di comune intesa tra il MAE e le Regioni e approvati dallo stesso CIM.



4



PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"

PAESI DEL MEDITERRANEO

- IL PRESENTE VOLUME È COMPOSTO DA
- ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE" PAESI DEL MEDITERRANEO PAGG. 12
 - APQ "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE" PAESI DEL MEDITERRANEO - RELAZIONE TECNICA PAGG. 42
 - APQ "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE" PAESI DEL MEDITERRANEO - SCHEDE DI INTERVENTO ROMA, 2 DICEMBRE 2005 PAGG. 12 + COPERTINA

TOTALE PAGINE
74



VISTO l'articolo 2 , comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i contenuti ed i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione tramite la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

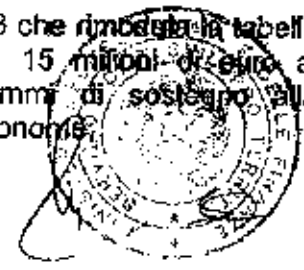
VISTA la deliberazione del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra il Governo nazionale e la Regione Autonoma della Sardegna il 21 aprile 1999;

VISTA la deliberazione del CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 recante: "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTO il punto 4.3 della Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 che assegna 10 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province Autonome, da realizzare secondo le indicazioni fornite dallo stesso Ministero;

VISTO il punto 2 della Delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003 che rivede la tabella di ripartizione della Delibera CIPE 17/03 assegnando ulteriori 15 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province Autonome;



VISTO il punto 4 della Delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003 secondo il quale l'attuazione degli interventi per l'attuazione di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale avverrà attraverso il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma Quadro

VISTO il punto 4.3 della Delibera del CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, che assegna 3 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri quale ulteriore finanziamento di Programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province autonome e secondo il quale gli interventi saranno realizzati attraverso lo strumento dell'APQ;

VISTA la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno Strumento europeo di Vicinato e partenariato (ENPI) del 29 settembre 2004 - COM/2004/628 def. COD 2004/0219;

VISTA la proposta di Regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione del 14 luglio 2004 - COM/2004/492 def. che stabilisce, tra gli altri, i principi per la preparazione e la sorveglianza del QSN ;

VISTA la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale del 14 luglio 2004 COM/2004/495 def che individua gli elementi della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea;

VISTO il decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 001141 bis del 29/10/2004 che istituisce il Comitato Partenariale di indirizzo e Monitoraggio per l'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale (CIM);

VISTA la Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri D.G.M.M. e il Formez stipulata il 9 dicembre 2004 che destina ad azioni di sistema 2,5 milioni di euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale;

VISTO il Protocollo di Intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e le Regioni/Province Autonome, approvato dalla Conferenza Stato - Regioni in data 24/11/2005, che definisce le modalità di utilizzo della somma residua di 23 milioni di euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione regionale ed attribuiti al MAE - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - che ripartisce dette risorse tra due programmi - Mediterraneo e Balcani-rispettivamente per un valore di 15 milioni di euro e di 8 milioni di euro;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emessa dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

[Handwritten signatures]



CONSIDERATO che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 22 settembre 2005 ha individuato come Regione capofila del Programma di Cooperazione per il Mediterraneo la Regione Autonoma della Sardegna;

CONSIDERATO che il CIM ha definito, in data 30 novembre 2005 le linee direttrici strategiche di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa, le quali:

- Individuano le finalità e gli obiettivi del Programma
- definiscono i criteri geografici e le priorità tematiche per la individuazione delle linee di intervento
- stabiliscono i criteri specifici per la selezione di progetti integrati e di azioni.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 57/1 del 2 dicembre 2005, con la quale si approvano gli schemi di testo normativo e di relazione tecnica del presente accordo;

[Handwritten signatures]



IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E
LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito chiamato Accordo, è finalizzato alla programmazione ed all'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, di seguito chiamato Programma, con riferimento specifico alle attività inerenti i paesi del Mediterraneo.
2. L'Accordo, inoltre, recepisce gli obiettivi individuati dal CIM quali l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione istituzionale delle Regioni italiane, con particolare riguardo a quelle del Mezzogiorno, nell'ambito dei processi di cooperazione internazionale, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità e decentrata e dei partenariati territoriali internazionali nel Mediterraneo.
3. Le premesse, il documento tecnico (All. 1) e le schede intervento (All. 2) formano parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2
Attuazione delle linee di intervento

1. Il Programma è articolato per linee di intervento tematiche. Ciascuna linea di intervento si attua attraverso uno o più progetti integrati. I progetti integrati si realizzano attraverso azioni. Gli interventi che insistono su uno stesso Paese sono oggetto di coordinamento geografico.

TAVOLA 1 - Linee di intervento

Cod.	Soggetto proponente	PR	Linee di intervento	Risorse finanziarie
01	MAE DGMM		<i>Programma di sostegno alla cooperazione regionale - Azioni di Sistema</i>	2.500.000
02	MAE OGCS- Regione Sardegna		<i>Programma di sostegno al Mediterraneo</i>	15.000.000
02.1			<i>Sviluppo Socio economico</i>	5.260.000
02.1.1			Integrazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
02.1.2			Rafforzamento istituzionale integrato	
02.1.3			Innovazione ricerca formazione e mercato del lavoro	



		mercato del lavoro	
02.2		<i>Interconnessioni materiali e immateriali</i>	3.000.000
02.3		<i>Ambiente e sviluppo sostenibile</i>	3.000.000
02.4		<i>Dialogo e cultura</i>	2.250.000
02.5		<i>Sanità e welfare</i>	1.500.000

2. Entro il 30 giugno 2006 sulla base degli indirizzi e dei criteri contenuti nelle linee direttrici strategiche richiamate in premessa si dovrà concludere l'iter di approvazione dei progetti integrati e delle relative azioni. Entro tale data il Responsabile dell'Accordo si impegna ad integrare le schede informatizzate relative alle linee di intervento con quelle relative ai singoli progetti integrati che le compongono.

Articolo 3 Risorse finanziarie disponibili e destinazione

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del presente Accordo, ammonta ad un totale di 17,5 M di euro come descritto nella successiva tavola 2 ed adeguatamente dettagliato nelle schede intervento redatte ai sensi della Delibera CIPE n.76/02.

Tavola 2- Quadro finanziario

FORNITORE DI FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	TOTALE FONDI DISPONIBILI
Delibera CIPE 17 quota E.3.1 del 9.05.03	Programma di sostegno alla cooperazione regionale – Azioni di Sistema	2.500.000,00
	Sviluppo Socio Economico	2.250.000,00
	Interconnessioni materiali e immateriali	3.000.000,00
	Dialogo e cultura	2.250.000,00
	Totale	10.000.000,00
Delibera CIPE 83 del 13.11.03	Ambiente e sviluppo sostenibile	3.000.000,00
	Sanità e welfare	1.500.000,00
	Totale	4.500.000,00
Delibera CIPE 20 quota D 3.6 del 29.09.2004	Sviluppo Socio Economico	3.000.000,00
	Totale	3.000.000,00
TOTALE		17.500.000,00





Articolo 4
Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a fornire al Soggetto responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - b) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alla delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2 del presente Accordo;
 - c) a rispettare in ogni sua parte il Protocollo d'Intesa tra il MAE e le Regioni e Province Autonome di cui alle premesse;
 - d) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - e) ad attivare ed utilizzare appieno e in tempi rapidi, coerentemente con quanto disposto nei precedenti articoli, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie d'intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo.

Articolo 5
CIM – Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio

- 1.2 Ai fini dell'attuazione del presente Accordo il CIM "Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio per l'attuazione del programma di sostegno alla cooperazione regionale" svolge le seguenti funzioni:
 - a) approva i progetti integrati di cooperazione elaborati in partenariato tra MAE e Regioni e ne segue l'avanzamento, proponendo eventualmente le necessarie modifiche e l'opportuna riprogrammazione;
 - b) approva ogni altra iniziativa relativa al programma;
 - c) si avvale per le proprie attività di un nucleo tecnico di valutazione;
 - d) provvede, con il ricorso alle risorse del Programma, alle attività necessarie al supporto e all'assistenza a favore delle Direzioni Generali responsabili della gestione del Programma, del nucleo tecnico di valutazione, del Comitato stesso e delle altre funzioni del Ministero coinvolte;
 - e) promuove la composizione di eventuali controversie tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

[Handwritten signatures]

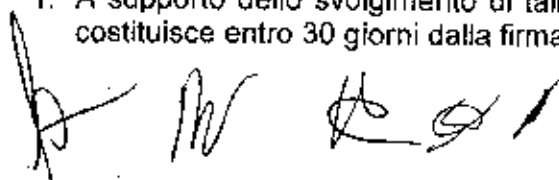


Articolo 6
Responsabile dell'attuazione dell'accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo viene individuato quale responsabile dell'attuazione la dott.ssa Anna Maria Catte – Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali, Direzione Generale della Presidenza
2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) presentare al CIM le proposte di progetti integrati elaborati avvalendosi dei gruppi di formulazione e monitoraggio (GFM) come da delibera n° 1 del CIM;
 - b) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - c) governare il processo complessivo di realizzazione delle linee di intervento ricomprese nell'Accordo, coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - d) promuovere di concerto con i responsabili dell'attuazione le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - e) assicurare, da parte dei Responsabili dell'attuazione, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 Luglio e il 31 Gennaio di ogni anno;
 - f) inviare al MEF - Servizio per lo Sviluppo Territoriale e le Intese (SPSTI) - entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno- a partire dal primo semestre successivo alla stipula- il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
 - g) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - h) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al CIM che attiva ove ne ricorrano i presupposti i poteri esecutivi sostitutivi necessari ai fini degli interventi;
 - i) esercitare, previa valutazione del CIM, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui al citato articolo 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 10 del presente Accordo.

Articolo 7
Il Gruppo tecnico di monitoraggio

1. A supporto dello svolgimento di tali compiti, il Soggetto responsabile dell'Accordo costituisce entro 30 giorni dalla firma dell'Accordo di Programma Quadro un Gruppo



Tecnico di Monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro, composto da rappresentanti designati da ciascuno dei seguenti Soggetti:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Ministero degli Affari Esteri;
 - Regione Sardegna;
 - Regione capofila per le linee di intervento tematiche e i paesi.
2. Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio, supportato dal Nucleo Tecnico di Valutazione del CIM, coadiuva il Soggetto Responsabile dell'Accordo nello svolgimento dei compiti previsti nel presente articolo, e fornisce il proprio contributo sulla relazione semestrale di monitoraggio.
 3. Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio è presieduto dal Soggetto responsabile dell'Accordo che lo convoca, su propria iniziativa o su richiesta motivata di uno dei soggetti firmatari dell'Accordo, almeno due volte l'anno.

Articolo 8

Il responsabile della linea di intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo, i soggetti firmatari dell'Accordo individuano, quale soggetti responsabili di ogni singola linea di intervento, i "responsabili unici di procedimento" (indicati specificamente nelle schede allegate) che ad integrazione delle funzioni previste dall'art.8 del DPR 21.12.99, n.554 (regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni), svolgono, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione della linea di intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d. compilare con cadenza almeno semestrale le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al Responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

[Handwritten signatures]



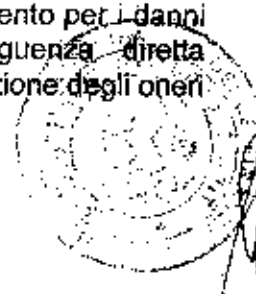
Articolo 9
Modalità di trasferimento delle risorse

1. Il trasferimento delle risorse, a valere sulle delibere CIPE, da parte del MAE sarà effettuato nei limiti delle assegnazioni di competenza e della disponibilità di cassa in funzione degli stati di avanzamento lavori alla Regione Capofila responsabile per l'attuazione del presente APQ.
2. Il trasferimento delle risorse è condizionato alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della Delibera 17/03 e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa.
3. È fatta salva la procedura prevista dalla convenzione stipulata con il Fomez richiamata in premessa.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza il responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al CIM, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il CIM adotta le misure più efficaci in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscono in modo insoddisfacente, il CIM attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

[Handwritten signatures]



Articolo 11
Disposizioni generali

1. Le economie a valere sulle risorse del presente APQ , ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dai Soggetti responsabili dell'accordo stesso in sede di monitoraggio semestrale, confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione si provvede, su proposta del Responsabile Coordinatore dell'Accordo, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dal punto 3.7 della deliberazione CIPE n. 20 del 29 settembre 2004.
2. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed incluse in allegato al presente accordo ai sensi della Delibera CIPE 76/02, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
3. L'accordo ha durata fino al completamento degli interventi, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui all'articolo 11 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo o allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

M M H S R



Roma, 2 dicembre 2005

Per il Ministero dell'Economia e Finanze

Il Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale
Dott. Ing. Aldo MANCURTI

Aldo Mancurti

Il Direttore del Servizio Relazioni con i Paesi Terzi
Dott. Vincenzo DONATO

Vincenzo Donato

Per il Ministero degli Esteri

Il Direttore della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ministro Plenipotenziario Dott. Giuseppe DEODATO

Giuseppe Deodato

Per la Regione Autonoma della Sardegna

Il Direttore Generale alla Presidenza
Prof. Fulvio DETTORI

Fulvio Dettori

Il Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali
Direzione Generale della Presidenza
Dott.ssa Anna Maria CATTE

Anna Maria Catte

Il Direttore generale del Dipartimento regionale della Programmazione
Dott. Ing. Salvatore ORLANDO

Salvatore Orlando





PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"**

PAESI DEL MEDITERRANEO

RELAZIONE TECNICA

ROMA, 2 DICEMBRE 2005



Coerenza programmatica

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con il Programma Mediterraneo

Le Regioni e Province autonome Italiane mostrano una sempre maggiore dinamicità nei rapporti internazionali, anche in ragione delle nuove competenze costituzionali che vanno ad esercitare con crescente incisività, ampliando nel corso degli anni gli ambiti tematici nonché i territori di intervento.

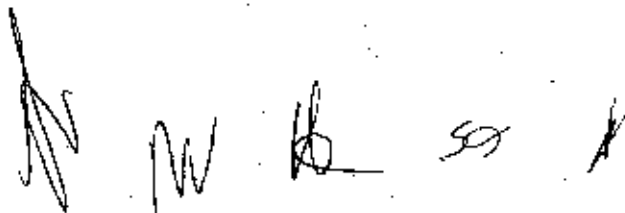
La molteplicità delle iniziative che le Regioni e Province autonome Italiane stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali sia infine su risorse finanziarie proprie, richiede la costruzione e stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto. L'obiettivo è quello di orientare un processo in rapida evoluzione dal basso, facendo sì che si sviluppi in modo coordinato e convergente rispetto alle linee strategiche nazionali.

Obiettivo e strategia del Programma Mediterraneo con riferimento alle Linee strategiche di indirizzo.

Le azioni di partenariato previste dal programma consentiranno una prima attuazione della dimensione internazionale ed interregionale delle politiche di convergenza e di coesione, contenuto del QSN, e delle politiche esterne destinate alla prossimità (ENPI), rispettandone le priorità settoriali.

In particolare, le azioni previste potranno contribuire al processo di avvicinamento istituzionale dei Paesi dell'area mediterranea sotto l'aspetto della Governance dei processi di sviluppo territoriale.

Inoltre, le azioni previste costituiranno una fase di sperimentazione attiva della componente transfrontaliera della componente ENPI sotto l'aspetto della programmazione territoriale integrata.



Descrizione del Programma Mediterraneo

Il presente "Programma Mediterraneo", intende contribuire a definire un piano operativo di azione che valorizzi il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area mediterranea. Si intende tenere in particolare attenzione le grandi sfide che si aprono in questi anni in questa area strategica e sensibile, sfide di carattere politico-sociale, che richiedono necessariamente di rafforzare gli scambi e l'integrazione culturale e istituzionale nonché raccordare l'azione dei paesi del sud dell'Europa. Relativamente all'area mediterranea sono anche aperte delicate questioni legate ai temi dell'immigrazione e più in generale delle politiche di integrazione e del mercato del lavoro, ed infine vengono avanti grandi opportunità derivate dall'apertura dei mercati, attraverso l'introduzione della zona di libero scambio, prevista entro il 2010. Il Programma riguarda la realizzazione di iniziative e azioni di cooperazione internazionale di mutuo interesse, da realizzare in favore dell'area del Mediterraneo, in partnership con le Regioni e con altri soggetti pubblici e privati anche esteri, in integrazione funzionale con le "azioni di sistema" finanziate con 2,5 milioni di euro nell'ambito dello stesso programma ed attuate dal FORMEZ.

In particolare il Programma si sviluppa attraverso iniziative trasversali intersettoriali di ampio respiro, articolate su cinque macrotematiche: Sviluppo socio-economico (sottoarticolato in 3 filoni: Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; Rafforzamento istituzionale integrato; Innovazione, ricerca, formazione e mercato del lavoro); Interconnessioni materiali e immateriali; Ambiente e sviluppo sostenibile; Dialogo e cultura; Sanità e welfare,

Modalità di conseguimento degli obiettivi del Programma Mediterraneo

Al fine di individuare gli specifici progetti integrati e relative azioni da inserire nell'APQ, il CIM ha definito le linee d'intervento mediante la realizzazione di una matrice per assi macro-tematici, coerenti con la proposta di nuovo regolamento del QSN e con il programma ENPI, incrociati con i diversi Paesi.

Per ciascuna linea di interventi è individuata una Regione Capofila con l'obiettivo di sollecitare le proposte di progetti alle altre Regioni.



Si riporta inoltre in tabella l'indicazione delle Regioni che hanno già manifestato interesse per la partecipazione alle diverse Linee d'intervento.

	Paesi della sponda sud del Mediterraneo
Sviluppo socio economico	Sicilia
Sostegno e Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Puglia, Sardegna
Rafforzamento istituzionale integrato	Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Umbria
Innovazione ricerca formazione e mercato del lavoro	Abruzzo, Veneto, Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna
Interconnessioni materiali ed immateriali	Campania , Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Toscana, Lazio e Basilicata, Toscana, Sardegna
Ambiente e sviluppo sostenibile	Basilicata , Puglia, Abruzzo, Piemonte, Lombardia, Lazio, ER, Sardegna, Calabria, Sicilia
Dialogo e cultura	Puglia , Sicilia, Toscana, Basilicata, Umbria, Veneto, Sardegna, Molise, Abruzzo
Sanità e welfare	Campania , Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Molise, Puglia

[Handwritten signatures]



Entro il 30 giugno 2006, come previsto dall'art. 2 comma 2 del presente Accordo, il Responsabile dell'Accordo con il Gruppo di Formulazione provvederanno a definire i progetti esecutivi dei progetti integrati per ciascuna linea di intervento di loro competenza. La formulazione dei progetti integrati avverrà secondo le linee direttrici strategiche approvate dal CIM in data 30 novembre 2005 ed in particolare tenendo conto dei criteri specifici sotto riportati:

- a) Multiregionalità.
- b) Capacità di creare meccanismi di sistema tra le Regioni, il MAE e le Autonomie locali dei paesi partner idonei ad avviare processi stabili di partenariato e di reciproco beneficio tra i partners.
- c) Esistenza di rapporti di partenariato già avviati e/o in corso tra alcune Regioni italiane ed i Paesi partner
- d) Concentrazione delle risorse ed importo finanziario minimo per ciascun progetto integrato di 750.000 di Euro per i paesi dei Balcani;
- e) esistenza di un adeguato cofinanziamento regionale e capacità di generare altri finanziamenti.
- f) Coerenza con le linee di lavoro identificate nell'ambito delle azioni di sistema affidate al Formez (ambiente, sviluppo socio-economico, infrastrutture, cultura).
- g) Complementarietà con le strategie ed i programmi della cooperazione italiana nei Paesi del Mediterraneo e dei Balcani
- h) Coerenza con l'iniziativa "MAE-Regioni sul partenariato mediterraneo
- i) Coerenza con i principi di utilizzo dei fondi FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ispirato dalla Delibera CIPE N.19/2004, che ha stabilito il riparto delle risorse destinate al riequilibrio economico-sociale, nella misura dell' 85 per cento al Mezzogiorno e del 15 per cento al Centro-Nord: ogni progetto integrato dovrà prevedere la partecipazione prevalente delle Regioni del Mezzogiorno e di almeno una del Centro Nord.

[Handwritten signatures]



Linea di Intervento 1 Azioni di Sistema

Coerenza Interna

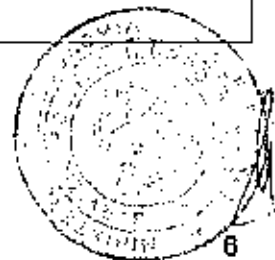
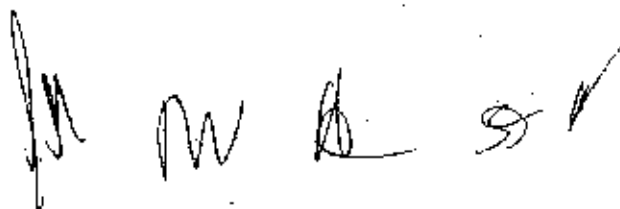
Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La molteplicità delle iniziative che le Regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto.

Il rafforzamento della capacità di apertura internazionale dei territori regionali verso le aree della sponda sud del Mediterraneo richiede l'attuazione di azioni di sistema orientate ad aggregare le Regioni italiane attorno a strategie comuni di apertura internazionale dei territori e, sulla base di ciò, favorire iniziative progettate congiuntamente.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Il Programma si pone come obiettivo generale l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area della sponda sud del Mediterraneo. L'obiettivo dell'accrescimento delle competenze delle Regioni nell'articolazione e gestione delle politiche di cooperazione internazionale dovrà essere assicurato anche attraverso la coerenza di tali politiche con il nuovo strumento europeo di prossimità e di partenariato e con gli altri strumenti della politica delle relazioni esterne dell'Unione europea. In sostanza, nella realizzazione dell'azione di sistema, si terrà conto dei nuovi obiettivi che l'UE sta perseguendo per favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree di prossimità dell'Unione stessa, rappresentate dalle regioni che insistono su entrambi i versanti dei confini esterni dell'Europa, includendo anche i Paesi che si trovano lungo il confine marittimo.



Descrizione della Linea di Intervento 1 e di suoi eventuali criteri specifici per la selezione dei progetti

La linea di intervento tende a realizzare le seguenti Azioni di Sistema

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni, al fine di sostenere i processi di cooperazione decentrata ed i rapporti di partenariato territoriale, nonché attività di supporto e assistenza tecnica al MAE, al Nucleo Tecnico di Valutazione e al CIM per tutte le fasi del programma comprese nell'arco di vigenza della Convenzione, per l'opportuna azione di appoggio alle predette attività delle Regioni;
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, in particolare per l'organizzazione di specifici eventi, incontri e seminari con i Partners stranieri, concordati con i sottoscrittori dell'accordo;
3. progettazione ed attivazione di iniziative riguardanti reti e forum virtuali (portale web) tra le Regioni e tra le Regioni ed il MAE in materia di cooperazione e di partenariato, anche in funzione di orientamento e di crescita delle competenze;
4. assistenza tecnica

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

L'impostazione delle attività relative alla linea d'intervento "Azioni di sistema" è coerente con il percorso prefigurato dalle linee guida per l'elaborazione del QSN: un'impostazione della programmazione fortemente orientata dalle e alle Regioni che mira al rafforzamento dell'integrazione sia all'interno delle regioni, sia fra le regioni stesse che tra le scelte regionali e le politiche settoriali nazionali.

Coerenza con ENPI

L'attività di assistenza alle regioni e alle province autonome per la definizione di interventi interregionali verso l'area target è condotta tenendo conto delle nuove politiche europee di prossimità (ENPI - European Neighbourhood and Partnership Instrument) al fine di

for m *h s v*



prepararle ad un intervento sistemico e di lungo periodo.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Le azioni di sistema mirano a realizzare un obiettivo a 3 livelli: la realizzazione di un sistema di conoscenza/coordinamento nazionale tra le iniziative realizzate delle singole amministrazioni regionali; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento all'interno degli uffici regionali che utilizzino le sinergie tra i diversi dipartimenti e uffici all'interno di ciascuna amministrazione; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento tra le amministrazioni regionali ed il proprio territorio. Chiaramente questi livelli di integrazione si dovranno strutturare in modo tale da avere coerenza tra le azioni di cooperazione internazionale e i vari livelli di programmazione esistenti, in particolare verificando la sinergia tra i programmi regionali generali e di settore.

Effetti socio-economici attesi

Rafforzamento e sviluppo del sistema socio-economico mediante la composizione di partenariati stabili tra Regioni italiane "associate" e le controparti nei Paesi partner con le quali definire progetti integrati multi-regionali cantierabili di interesse di comune, nel quadro di una logica di co-sviluppo;

Rafforzamento della conoscenza diffusa e permanente tra gli attori territoriali e nazionali del sistema della cooperazione.

Valorizzazione e rafforzamento delle competenze degli attori territoriali coinvolti nell'attività di progettazione.

[Handwritten signatures]



Linea di Intervento 2.1 Sviluppo socio economico

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Nei paesi della sponda sud del Mediterraneo le Regioni e le Province autonome italiane sono impegnate da anni a sostenere i numerosi aspetti dello sviluppo sociale ed economico:

- a sostegno dello sviluppo economico-produttivo, in particolare nel settore agricolo, agroalimentare e dello sviluppo rurale, della pesca, dell'artigianato, del commercio, tessile. In questo contesto si rileva una specifica attenzione di tutte le regioni nell'area;
- a sostegno dell'institutional building, gli interventi fino ad ora sono stati meno numerosi; per cui è necessario un rafforzamento dell'attività ed un impegno per una maggiore messa a sistema tra le diverse azioni della cooperazione regionale italiana.
- a sostegno dello sviluppo del capitale sociale ed umano a favore del quale si è registrato in questi anni un significativo impegno nel campo della formazione per l'occupabilità e della formazione pubblica per enti locali, sindacati, ecc.

In conclusione, l'intervento in questa direzione dovrà dunque concentrarsi sui tre filoni strategici sopra menzionati, che consistono essenzialmente nel sostegno e promozione dell'integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari, nel rafforzamento istituzionale integrato e nello stimolo a migliorare e semplificare il processo di governance, e nella diffusione dell'innovazione, della ricerca e della formazione.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento sviluppo socio-economico si articola in 3 sotto-linee di intervento: integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

2.1.1 Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.

Obiettivo di questa sotto-linea d'intervento è quello di contribuire alla preparazione del terreno in vista della zona di libero scambio nel Mediterraneo, rafforzando le politiche di sviluppo locale e dell'occupazione e di alcune filiere (agro-industriali, della pesca, del turismo e dei sistemi produttivi locali), per aumentare sia in Italia che nei paesi della sponda sud, il livello di competitività delle imprese e delle produzioni dell'area. Tale punto presenta una forte correlazione con la linea di intervento 2.2 relativa a interconnessioni materiali ed immateriali.



Handwritten signatures and a circular stamp.

2.1.2 Rafforzamento istituzionale integrato. L'obiettivo di questa sotto-linea di intervento, nel quadro degli orientamenti e delle politiche nazionali e comunitarie e della prospettiva della costituzione di uno spazio comune euròmediterraneo, consiste nell'accompagnare alcuni soggetti istituzionali più significativi delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire migliori livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati che saranno coinvolti. Rafforzamento delle competenze presenti nelle regioni per azioni di capacity e institutional building anche per la definizione di progetti di comune interesse.

2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione. L'obiettivo della sotto-linea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione, Lavoro collegati allo sviluppo del capitale umano nei paesi coinvolti.

Descrizione della Linea di intervento 2.1 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.1 prevedono:

- La promozione e sperimentazione di azioni di cooperazione economica nei diversi settori e scambi di esperienze;
- La promozione di accordi di commercializzazione e distribuzione che consentano ai sistemi produttivi locali maggiore competitività sui mercati internazionali anche attraverso il sostegno alla creazione di joint venture, come possibile area di intervento degli operatori italiani della Grande Distribuzione Organizzata;
- La cooperazione tecnica e finanziaria per lo sviluppo dell'innovazione di processo e di prodotto e per l'individuazione di protocolli comuni, come ad esempio sulla tracciabilità nel settore agroindustriale e della pesca;
- Azioni tese a favorire la nascita di consorzi misti internazionali per sviluppare strategie congiunte di commercializzazione;

J M H S



- Lo sviluppo di idonei collegamenti con le azioni relative all'intervento sulle interconnessioni al fine di favorire una veloce distribuzione delle merci, elemento strategico che può favorire l'integrazione delle produzioni

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.2 prevedono:

- La creazione di reti e forum virtuali tra le amministrazioni locali;
- lo scambio di esperienze e l'attivazione di gruppi di lavoro sulle pratiche di sviluppo locale e rurale (Patti, PIT, Leader, agenzie di sviluppo, organismi intermediari ecc);
- l'organizzazione di organismi comuni di gestione dei progetti, di programmazione, di monitoraggio e di valutazione delle iniziative;
- assistenza tecnica;

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.3 prevedono:

- l'analisi delle priorità di intervento paese su aree specifiche: innovazione, ricerca e sviluppo, istruzione, formazione professionale, mercato del lavoro;
- lo sviluppo di progetti di assistenza tecnica per paese tramite scambi di esperienze, best practice e know how delle regioni nella organizzazione dei servizi a livello nazionale e regionale;
- azioni specifiche sulla promozione della scolarità con trasferimento di buone pratiche per l'inclusione scolastica e l'avvio di progetti pilota;
- azione specifica su formazione professionale, mercato del lavoro, mobilità dei lavoratori e reti istituzionali tra operatori dei servizi sul capitale umano;
- azioni specifiche su ricerca, sviluppo e innovazione;

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Mercati e istituzioni pubbliche" considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

[Handwritten signatures]



Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Tanto il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 quanto i singoli documenti di programmazione regionale delle politiche di sviluppo locale (POR e DoCUP), promuovono un miglioramento delle condizioni economiche e sociali per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva, anche attraverso l'irrobustimento delle filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); la riqualificazione dei servizi pubblici e privati nei comparti tanto produttivi quanto di servizi; l'instaurazione o il consolidamento di reti di cooperazione economica, produttiva ed industriale, transnazionali ed uno sviluppo in genere che assicura l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

2.1.1

- Rafforzato interscambio, sia a livello commerciale che in termini di collaborazioni industriali, tra le Regioni italiane e i Paesi del bacino del Mediterraneo.

2.1.2

- Maggiore efficienza nel funzionamento delle istituzioni locali nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo attraverso l'interscambio e il trasferimento di esperienze di cooperazione interistituzionale con partner italiani.

2.1.3

- Rafforzamento della capacità di generare innovazione a facilitare il trasferimento tecnologico tra le imprese e i centri della conoscenza in Italia e nell'area mediterranea, attraverso la costituzione e il mantenimento di reti tra le imprese e i centri di eccellenza tra le Regioni italiane e le diverse realtà Paese del Mediterraneo.

[Handwritten signatures]



- Rafforzamento del capitale umano nell'area e sua valorizzazione, attraverso la facilitazione dell'interscambio tra le istituzioni di ricerca e dell'innovazione, e tra le istituzioni della formazione di livello primario e secondario.

Effetti indiretti

2.1.1

- Rafforzamento della competitività e del coordinamento funzionale tra i sistemi industriali locali delle due aree, valorizzando i rispettivi fattori di vantaggio competitivo.
- Miglioramento delle condizioni di vita nei contesti locali e regionali dei Paesi del sud del Mediterraneo, attraverso la creazione di nuove opportunità di impresa e di occupazione, di interscambio rafforzando la competitività generale dell'area.
- Nuove opportunità di impiego generate per effetto dello sviluppo di nuovi rapporti di collaborazione.

2.1.2

- Miglioramento a livello locale degli standard di qualità della vita attraverso il rafforzamento e consolidamento delle istituzioni pubbliche locali e un più efficiente e funzionale gestioni di servizi pubblici.

2.1.3

valorizzazione del capitale umano, in una prospettiva di medio e lungo termine.

Handwritten signatures and initials.



Linea di Intervento 2.2 Interconnessioni materiali ed immateriali

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento *(riferimento a documenti di analisi già predisposti per la formazione di piani e programmi di settore)*

Il sistema economico italiano e del Mezzogiorno in particolare soffre di diverse criticità, dipendenti da molteplici fattori interconnessi tra loro. Ciò rende difficile il recupero di competitività specie in una situazione congiunturale che si presenta critica.

A tale recupero possono contribuire progetti tesi a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo. A tale scopo diventa fondamentale incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Aumentare i livelli di competitività e l'integrazione produttiva attraverso il rafforzamento dei sistemi intermodali e della logistica nel mediterraneo

Questa linea d'intervento si articola in due sotto-linee integrate:

2.2.1 servizi di transhipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri

2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi

L'obiettivo di questa linea di intervento è quello di incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra i paesi del bacino del Mediterraneo, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali, trasportistici e logistici. La capacità dei diversi sistemi portuali di trovare terreni comuni di cooperazione e collaborazione si basa sulla possibilità di definire le diverse gerarchie funzionali (ad esempio, fra porti di transhipment e porti regionali) e, ove possibile, le diverse specializzazioni di filiera (ad esempio, nei confronti dei settori agro-alimentari, del mezzo di trasporto e della meccanica, del tessile ed abbigliamento, delle materie prime, ecc.). I porti di transhipment rappresentano soprattutto la porta di ingresso e di uscita dell'area mediterranea da e verso gli altri continenti ed in particolare l'Asia; quelli regionali di primo e secondo livello costituiscono le porte di ingresso e di uscita per e dai principali mercati di produzione e consumo dell'Europa.

[Handwritten signatures]

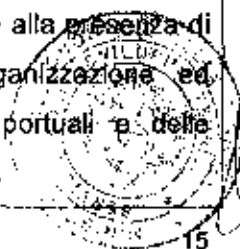


centro-meridionale. Con particolare riferimento ai porti regionali, va ricordato il ruolo che questi giocano nelle relazioni e nei collegamenti diretti all'interno del bacino del Mediterraneo e le potenzialità legate allo sviluppo di servizi logistici e di trasporto intermodale e delle altre funzioni economiche e produttive tipiche delle aree retro-portuali e dei sistemi interportuali. La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi (autostrade del mare, SSS, transshipment), ed intermodali tra le regioni del Mediterraneo, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali), al fine di intercettare e fluidificare i flussi di merce in entrata e in uscita e sostenere la domanda di integrazione e di trasporto attesa, anche in vista dell'apertura della Zona di Libero Scambio. La strategia mirerà, inoltre, a favorire la definizione di accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

Descrizione della Linea di Intervento 2.2 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni specifiche che potranno essere realizzate mediante studi, progetti pilota, scambi di esperienze, attività formative, ecc., sono mirate:

- alla definizione di protocolli e accordi operativi relativi al tema delle dogane e dei controlli ad essi collegati, della sicurezza dei beni trasportati, della qualità e della gestione dei servizi offerti, ecc., anche in previsione dell'eventuale istituzione di Zone Franche;
- analisi qualitativa e quantitativa della domanda ed offerta di servizi logistici e trasporti nel bacino del Mediterraneo anche attraverso la messa a sistema e valorizzazione delle esperienze e delle best practices individuate nell'ambito di progetti cofinanziati (Interreg, ecc.);
- individuazione di nuove piattaforme e di aree dedicate a servizi logistici interconnessi ai sistemi produttivi e distributivi ed alle aree di consumo (soprattutto nel caso di grandi città a ridosso delle aree portuali);
- individuazione di possibili nuovi collegamenti di trasporto in relazione alla presenza di distretti produttivi e di filiere specializzate; realizzazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei processi logistici, dei servizi di trasporto e portuali e delle connessioni telematiche tra i nodi logistici nel bacino del Mediterraneo.



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Reti/collegamenti per l'accessibilità", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2

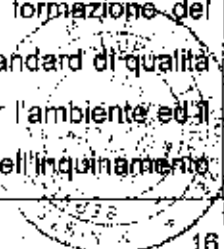
Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

I documenti di programmazione (Piano Generale Trasporti e della Logistica, Piani Regionali dei trasporti) e le valutazioni intermedie effettuate nel ciclo di programmazione 2000-2006, hanno confermato che nel Mezzogiorno la disponibilità di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani ("Corridoio Meridiano" e "Corridoi Verdi" con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

Effetti socio-economici attesi

I possibili effetti legati agli interventi citati in precedenza riguardano in particolare il miglioramento della qualità dei servizi offerti, soprattutto attraverso la formazione del capitale umano, che in prospettiva dovrebbe portare alla definizione di standard di qualità il più possibile in linea con quelli adottati all'interno della UE; i benefici per l'ambiente ed il territorio riguardano specificatamente la riduzione della congestione e dell'inquinamento.

[Handwritten signatures]



atmosferico a seguito di interventi di razionalizzazione dei flussi di traffico terrestre nelle aree retroportuali e di un maggiore utilizzo, là dove possibile, del mezzo ferroviario; il mercato del lavoro potrà beneficiare di un generale aumento dell'occupazione e di un sostanziale miglioramento della formazione tecnica e specialistica del personale impiegato, a vantaggio della produttività e della funzionalità del sistema economico e produttivo nel suo complesso delle varie economie nazionali. Sul piano economico, infine, va ricordata la possibilità che lo sviluppo della logistica e dei trasporti marittimi e terrestri favorisca gli investimenti diretti esteri da parte di imprese manifatturiere e grandi multinazionali rendendo i diversi territori più competitivi.

[Handwritten signatures]



Linea di intervento 2.3. Ambiente e Sviluppo sostenibile

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Individuare una sintesi delle priorità dell'area mediterranea in tema di sviluppo sostenibile ed ambiente è complesso anche se è evidente come i principali elementi di analisi sono correlati al forte incremento demografico, soprattutto nelle aree urbane e sulla costa, all'elevata fragilità degli eco-sistemi con una progressiva desertificazione, alle ricorrenti crisi idriche e dunque alla mancanza di modalità di gestione del territorio e delle risorse ambientali.

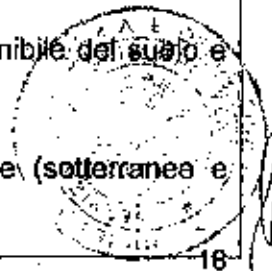
I paesi di tale area, solo recentemente stanno affrontando anche se a diverso livello, processi di decentramento amministrativo con una conseguente fragilità tecnico operativa dei servizi di programmazione e realizzazione dei governi locali, fondamentale per una corretta ed efficace organizzazione per la gestione dei territori e delle problematiche ambientali.

La politica di prossimità richiederà dunque, complessivamente e specificatamente in materia ambientale, l'avvicinamento della normativa a standard europei così come la messa in atto di forme di collaborazione tra i diversi livelli di governo e tra i territori. E' quindi evidente che la politica di prossimità segnerà per il Mediterraneo un passaggio fondamentale e che questa vedrà un ruolo centrale per i governi locali.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea d'intervento Ambiente e sviluppo sostenibile si concentra in un unico principale settore di azione: il governo e la gestione integrata delle risorse idriche. In particolare gli obiettivi di questa linea d'intervento sono:

- definizione di una strategia integrata per la gestione ed utilizzazione delle risorse idriche sia tra i diversi settori produttivi che di condivisione della risorsa tra differenti territori;
- definizione ed implementazione di azioni pilota per la gestione sostenibile del suolo e lotta alla desertificazione;
- promuovere la salvaguardia e la protezione delle riserve acquifere (sotterranee e superficiali) e delle aree di captazione;



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

- promuovere tecniche e tecnologie innovative di captazione, potabilizzazione, risparmio e smaltimento della risorsa (sistemi di gestione integrata qualità, ambiente e sicurezza, BAT, ecc.);
- promuovere un uso efficiente e responsabile delle risorse idriche nei sistemi urbani
- promuovere la razionalizzazione, il riuso e il riciclo nei sistemi di produzione agricola e nei sistemi industriali
- sviluppare sistemi di monitoraggio per l'ottimizzazione del ciclo dell'acqua (sistemi di captazione, potabilizzazione, distribuzione, ecc)
- promuovere partnership tra *public utilities* italiane e delle aree beneficiarie dell'intervento
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici dotando le istituzioni e gli operatori delle aree di intervento di strumenti e competenze

Descrizione della Linea di Intervento 2.3 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni da realizzare attraverso questa linea d'intervento prevedono:

- la creazione di reti e partenariati stabili tra centri di eccellenza (pubblico e privati) delle regioni italiane per il trasferimento e l'adeguamento ai contesti locali delle esperienze organizzative e tecnologiche (sistemi di individuazione, captazione, distribuzione, riciclo, smaltimento e tariffazione)
- il trasferimento di tecniche e tecnologie di sistemi di monitoraggio e controllo dell'intero ciclo dell'acqua (sistemi di captazione, potabilizzazione, distribuzione, ecc)
- attività di sensibilizzazione, informazione, animazione rivolte all'utenza e alle amministrazioni pubbliche per un uso efficiente e responsabile delle risorse idriche nei sistemi urbani, in coerenza con i documenti
- sensibilizzazione e assistenza tecnica agli operatori agricoli e industriali, con particolare attenzione alle PMI e alle utenze idro-esigenti e idro-inquinanti
- assistenza tecnica puntuale in risposta alle reali esigenze delle controparti

[Handwritten signatures]



Le azioni potranno essere realizzate attraverso modalità di coinvolgimento e partecipazione di soggetti locali, anche attraverso l'attivazione di processi di Agenda 21 locale.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Ambiente e risorse naturali e culturali", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con ENPI

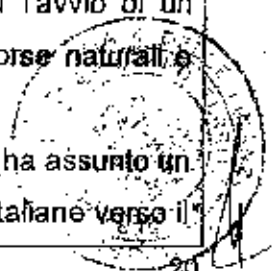
La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

L'impegno della programmazione regionale per la promozione di forme di sviluppo sostenibile, tutela delle risorse naturali è uno dei settori prioritari delle politiche di intervento regionale. I programmi regionali nel periodo 2000-2006 sono stati concepiti per essere strumentali alla piena integrazione della dimensione ambientale nella strategia di sviluppo locale, incluse le azioni di riposizionamento competitivo e di irrobustimento delle reti di relazione transnazionale. Gli interventi promossi sul nostro territorio quanto nei rapporti di partenariato transnazionale, vedono impegnate le Regioni nella rapida attuazione del quadro tecnico, amministrativo e legislativo, indispensabile per colmare le lacune ancora esistenti in termini di conoscenza, pianificazione e programmazione delle risorse naturali, e per un profondo rinnovamento degli attuali sistemi di governo e di gestione delle risorse naturali, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico esistente, superare le emergenze ambientali, e creare le condizioni per l'avvio di un circolo virtuoso di sviluppo economico e sociale che faccia leva sulle risorse naturali e ambientali locali.

La leva dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse naturali, quindi, ha assunto un particolare significato nella crescita competitiva ed integrata delle Regioni italiane verso il

[Handwritten signatures and initials]



Mediterraneo (promozione di azioni per la costruzione di efficienti sistemi di gestione, per lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi attraverso l'erogazione dei relativi servizi ambientali, per il rafforzamento della sicurezza e la difesa dal rischio idrogeologico, sismico e da inquinamento, per la promozione e divulgazione della ricerca e sviluppo e dell'innovazione tecnologica applicata alla gestione delle risorse naturali e della tutela dell'ambiente)

Effetti socio-economici attesi

- Miglioramento della qualità di vita della popolazione locale;
- Rafforzamento delle opportunità di crescita economica per gli operatori agricoli e del settore industriale
- Rafforzamento dell'innovazione tecnologica nel settore industriale
- Promozione della crescita di nuovi settori innovativi (imprese specializzate nel recupero e riciclo delle acque)
- Valorizzazione delle risorse umane e incremento dell'occupazione anche attraverso la nascita di nuove figure tecniche specialistiche
- Avvicinamento alle norme ambientali previste dall'aquis comunitarie
- Diffusione di una cultura di prevenzione ambientale nella gestione delle aree urbane ed industriali
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- possibilità di risparmio economico nelle produzioni agricole, nelle attività industriali e nei servizi.

[Handwritten signatures]



Linea di intervento 2.4. Dialogo e cultura

Coerenza Interna

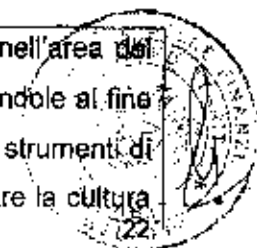
Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La Linea di Intervento Dialogo e Cultura intende dare una risposta alla esigenza che avvertono i sistemi regionali italiani di creare una base comune per il dialogo tra le diverse culture dell'area, attraverso l'integrazione di iniziative e di strutture che possono concretamente rafforzare il partenariato internazionale (reti museali, istituzioni dell'arte contemporanea, recupero beni culturali, istituzioni di prestigio, grandi eventi culturali, etc.). Percorsi e strumenti di apprendimento sociale costituiscono aspetti di un unico programma dedicato alla conoscenza reciproca (dialogo people to people nella terminologia ENPI): l'impostazione innovativa che le regioni italiane intendono oggi adottare non è più fondata, come nel passato, su momenti episodici di incontro e circolazione delle culture tradizionali, ma sullo sviluppo di collegamenti durevoli tra le strutture stabilmente deputate alla produzione culturale, incoraggiandole alla collaborazione partenariale, alla produzione in comune di percorsi formativi ed eventi riproducibili di vasta scala, alla sistematica divulgazione di un approccio di carattere comparatistico ed interculturale.

Dalle analisi condotte si evince chiaramente come già sussista un rilevante impegno di programmazione in questa materia, sia come numero di progetti che come volume di risorse impegnate. Uno sforzo particolare sembra rivolgersi ai campi della cultura, dell'institutional e capacity building, della valorizzazione del patrimonio archeologico e del recupero conservativo, della cooperazione accademica e scientifica, dei rapporti inter-universitari. A livello geografico attualmente si manifesta una certa dispersione degli interventi. Con il presente programma si intende andare nella direzione di una maggiore convergenza ed efficacia globale dell'azione regionale, anche attraverso il raccordo tra organismi regionali e centrali cui sopra si è fatto riferimento.

Obiettivo e strategia della Linea di intervento

La linea di intervento intende valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane nell'area del Mediterraneo sulla base delle esperienze già in corso, rafforzandole e ampliandole al fine di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura



Handwritten signatures and initials in black ink, appearing to be official approvals or signatures of the project's authors.

quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee.

Descrizione della Linea di Intervento 2.4 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

La linea di intervento 2.4 agir  attraverso:

- la creazione di network per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale materiale e immateriale;
- gli scambi di esperienze sulla organizzazione e gestione di eventi culturali e sul recupero del patrimonio culturale e archeologico;
- di promozione dell'interscambio di studenti e docenti delle scuole e delle universit , anche tramite nuovi strumenti;
- assistenza tecnica sullo sviluppo di nuove progettualit  transnazionali rivolte all'utilizzo anche di fondi internazionali;
- azioni di sostegno al rafforzamento dei sistemi dei media e nel settore dell'informazione.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Capitale umano, istruzione, formazione e adattabilit ", considerata tra le priorit  generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

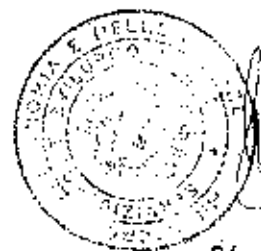
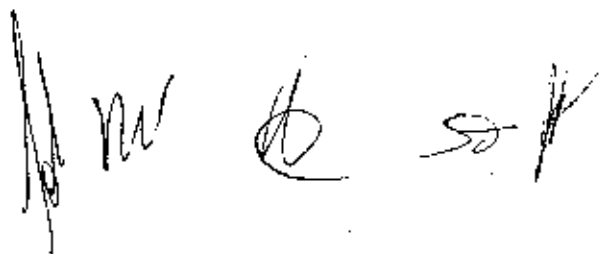
Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

[Handwritten signatures]



L'obiettivo assunto dalle Regioni italiane di contribuire a far diventare l'economia europea "basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" (Lisbona, 2001), ha rafforzato gli sforzi che le stesse regioni hanno promosso nei documenti di programmazione dello sviluppo regionale 2000-2006 (POR, DdCUP, APQ, PIC Equal e Interreg), nella direzione di valorizzare il patrimonio storico-culturale, come una delle grandi risorse immobili e quindi un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi e attività culturali. La valorizzazione del patrimonio culturale, inoltre, è stata in grado di produrre un significativo impatto sullo sviluppo di reti di relazione transnazionale, soprattutto attraverso una congiunta valorizzazione turistica del territorio che vede, nel Mediterraneo, la presenza di risorse culturali e ambientali di grande pregio.

Tuttavia ed in particolare per il Mezzogiorno, gli sforzi maggiori sono stati diretti a migliorare e rafforzare il settore della ricerca e sviluppo tecnologico, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti delle imprese, la loro capacità di migliorare il contenuto innovativo delle produzioni/processi e il numero di ricercatori in rapporto agli occupati. Il capitale umano prodotto dalle Università del Mezzogiorno è però anch'esso significativamente inutilizzato, sia per la generale debolezza qualitativa della domanda espressa dalle imprese, sia anche a causa degli scarsi collegamenti delle Università con il mondo produttivo e con le principali reti di cooperazione universitaria e della ricerca internazionale. Tale chiusura delle Università provoca difficoltà di autofinanziamento rendendo quelle del Mezzogiorno estremamente fragili e non competitive rispetto a quelle del Centro-Nord italiano.



Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

- Aumento dei centri culturali, museali e strutture di formazione e interscambio culturale operanti in reti transnazionali, che coinvolgono tutte le realtà amministrative, regionali e locali, che si affacciano sul Mediterraneo attraverso progetti mirati, e loro effettivo inserimento in un flusso di interscambio di conoscenze e di esperienze.
- Crescita del numero di operatori della cultura e del dialogo interculturale attivamente operanti in progetti internazionali.
- Crescita della capacità di interazione e comunicazione interculturale, attraverso la partecipazione e momenti formativi e scambio di esperienze comuni.
- Miglioramento della comunicazione tra enti culturali, di formazione, università e centri di comunicazione e informazione attraverso la costituzione di reti materiali e immateriali tra le Regioni italiane e i paesi del sud del Mediterraneo (determinazione dei partecipanti effettivamente attivi nelle varie operazioni)
- Miglioramento, attraverso progetti e operazioni concrete, della capacità di stabilire forme di comunicazione tra le diverse comunità locali nel bacino del Mediterraneo.

Effetti indiretti

- Contributo significativo e sostanziale, attraverso progetti e operazioni concrete, al miglioramento del clima di comunicazione e convivenza tra le comunità locali nel Mediterraneo
- Sviluppo di un ambiente culturale comune, nella valorizzazione e preservazione delle differenze e delle peculiarità locali, attraverso l'opera di facilitazione e formazione operata dalle Regioni italiane, attraverso le operazioni concrete selezionate e attuate
- Formazione di nuove competenze e capacità professionali in grado di valorizzare la ricchezza e varietà culturale, artistica, archeologica e antropologica nei diversi contesti locali che si affacciano sul Mar Mediterraneo

Handwritten signatures and initials:
pm nw [signature] sk



Linea di Intervento 2.5. Sanità e welfare nel Mediterraneo

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Lo sforzo della cooperazione del sistema delle Regioni e Province Italiane in quest'ambito è concentrato negli ultimi anni su tre macro-settori:

- iniziative e interventi nel settore sanitario/ospedaliero;
- iniziative a sostegno del dialogo e della pace;
- interventi e progetti in materia di tutela dei diritti e delle fasce deboli della popolazione (anziani, donne, minori, disabili, ecc.).

Si rileva che, mediamente, i progetti a sostegno del dialogo interculturale, della democratizzazione e della pace sono circa un decimo del totale e che prevalgono i progetti nel settore sanitario-ospedaliero, caratterizzati da una grande varietà di tipologie ed azioni. Gli interventi realizzati sono distribuiti geograficamente, a copertura pressoché totale dei Paesi (ad eccezione di rare situazioni). Pertanto, appare opportuno orientarsi verso una maggiore concentrazione ed integrazione degli interventi.

Tale obiettivo richiede, accanto ad un rafforzato impegno da parte delle istituzioni pubbliche, un maggiore coinvolgimento di interlocutori specializzati e specificatamente operanti in questi ambiti, come le aziende ospedaliere, le università e i centri di ricerca, i laboratori e le istituzioni scientifiche.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento intende realizzare una maggiore collaborazione con i paesi della Sponda sud del Mediterraneo finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema della chirurgia sperimentale e il sistema del welfare con una particolare attenzione alle tematiche della salute mentale e dell'esclusione sociale al fine di una proficua e duratura collaborazione tra l'Italia e i paesi target. L'intervento è diretto a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario, in particolare quello chirurgico e della salute mentale ai fini di innovazione del welfare, attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie e metodologie avanzate che utilizzino gli anche gli strumenti telematici, perseguendo anche attività di tipo sperimentale di chirurgia e di lotta all'esclusione sociale. Il progetto si integra con iniziative già in essere o in fase di avvio da parte delle Regioni a valere su altri programmi.

Descrizione della Linea di Intervento 2.5 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

La linea di intervento 2.5 agirà attraverso l'erogazione di servizi specialistici e consulenze tecnico-organizzative al fine di sviluppare un sistema di welfare comunitario sostenibile intervenendo attraverso azioni dirette ad aziende ospedaliere, centri di ricerca, università ecc. L'intervento mira ad agire:

- su strutture sanitarie al fine di trasferire metodi, tecniche e strumenti di gestione del patrimonio tecnologico anche mediante l'utilizzo di servizi a distanza;
- sulle capacità organizzative e gestionali degli organismi preposti al funzionamento del sistema sanitario e del welfare locale anche mediante azioni dirette al rafforzamento delle tecnologie informatiche;
- su lo sviluppo di un sistema di welfare comunitario sostenibile, in particolare nell'ambito della tutela a cura della salute mentale, e della lotta all'esclusione sociale e segregazione, mediante la valorizzazione delle risorse umane e dell'informazione condivisa tra i vari attori;

Tutte le azioni saranno realizzate attraverso sinergie con programmi di riqualificazione del welfare in corso nelle regioni titolari dell'iniziativa, favorendo la partecipazione e lo scambio di esperienze.

Coerenza esterna

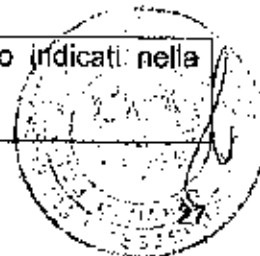
Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Servizi sociali, per la sicurezza e per la salute", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013; correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

[Handwritten signatures]



Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Gli elementi proposti nella presente linea di intervento rispondono all'esigenza delle Regioni italiane di rafforzare gli sforzi diretti all'adeguamento ed innovazione delle strutture preposte all'offerta dei servizi sanitari. La possibilità di affrontare problemi comuni nel potenziamento dei servizi sanitari e di assistenza sociale, consente di completare ed espandere le azioni di intervento condotte durante il ciclo di programmazione 2000-2006, in un ambito transnazionale, allargando verso i Paesi del Mediterraneo le reti di cooperazione scientifica e di offerta sanitaria nonché la messa a punto di metodologie di assistenza sociale verso le categorie più esigenti (bambini, anziani, persone non sufficientemente abili, immigrati) presenti nella futura area di cooperazione territoriale.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

- Miglioramento e riqualificazione dell'offerta di servizi sanitari e di lotta all'esclusione sociale, attraverso lo sviluppo di attività mirate promosse dal sistema delle Regioni italiane.
- Aumento della capacità di lotta all'esclusione sociale delle categorie deboli, delle minoranze etniche, linguistiche e religiose e dei soggetti affetti da handicap, in *contrasto con la crescente frattura nella percezione reciproca tra le popolazioni dei versanti nord e sud del Mediterraneo.*
- Messa a disposizione in rete e interscambio di esperienze, conoscenze e strumenti finalizzati a migliorare la capacità di erogare servizi socio-sanitari, in base alle esperienze e competenze maturate da parte delle Regioni italiane partner e dei Paesi del Mediterraneo.
- Risorse umane specializzate, qualificate e con contatti continui a livello di rete, attraverso momenti di interscambio e formazione operativa.

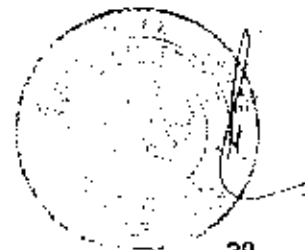
Effetti indiretti

- Contributo alla diminuzione delle condizioni critiche di disagio sanitario, sociale e psichico, soprattutto nei contesti particolarmente colpiti da flussi di emigrazione/immigrazione;



- Modernizzazione, maggiore efficienza ed efficacia dell'offerta di servizi socio-sanitari e del welfare nelle regioni e localita del Mediterraneo, anche attraverso l'adozione dei dispositivi e delle tecnologie messi a disposizione dalle nuove tecnologie informatiche;
- Costruzione di una rete, anche informale attraverso l'acquisizione di esperienze comuni e condivise in operazioni progettuali, tra le persone operanti nei centri sanitari e di assistenza sociale;
- Miglioramento dell'offerta di servizi di base alla persona in campo socio-sanitario a livello diffuso nelle aree destinarie degli interventi e più in generale nei Paesi beneficiari.

Handwritten signature or initials



CODICE INTERVENTO – 01 Azioni di Sistema

Titolo dell'intervento

PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE VERSO LA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Formez

Caratteristiche tipologiche

Informazione, seminari, creazione di un portale web, missioni in loco, assistenza tecnica al MAE e alle Regioni

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento mira all'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area della sponda sud del Mediterraneo.

Obiettivi dell'intervento

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni;
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione con i Partners stranieri;



3. progettazione ed attivazione di una banca dati riguardante le iniziative delle Regioni in materia di cooperazione e di partenariato,
4. assistenza tecnica.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 2.500.000

Durata dell'intervento

9 dicembre 2004 - 31 luglio 2006

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La molteplicità delle iniziative che le Regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto.

ROMA, 2 dicembre 2005

Antonio Di Benedetto

Anna Maria Corbelli

Salvatore Orlando



Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 02.1 Sviluppo Socio economico

Titolo dell'intervento

RAFFORZARE L'INTERGAZIONE PRODUTTIVA TRA LE DUE SPONDE DEL MEDITERRANEO

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Sicilia

Caratteristiche tipologiche

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento relativo allo Sviluppo economico e sociale si articola in 3 settori di intervento: integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

Obiettivi dell'intervento

2.1.1. Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.

Obiettivo di questa sottolinea è quello di preparare il terreno in vista della zona di libero scambio sul Mediterraneo, rafforzando le politiche di sviluppo delle filiere agroindustriali, della pesca, dei sistemi produttivi sia artigianali che industriali, dei sistemi finanziari e del turismo.



2.1.2. Rafforzamento istituzionale integrato. L'obiettivo di questa sottolinea di intervento consiste nell'accompagnare i soggetti istituzionali delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire gli adeguati livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati.

2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione. L'obiettivo della sottolinea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione e Lavoro collegati allo sviluppo del capitale umano nei paesi coinvolti.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 5.250.000

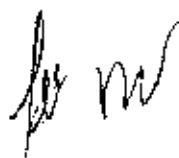


Durata dell'intervento

Luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La presente linea di intervento intende valorizzare il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area mediterranea in vista dell'introduzione della zona di libero scambio, prevista entro il 2010.

ROMA, 2 dicembre 2005

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO - 02.2 Interconnessioni materiali e immateriali

Titolo dell'intervento

AUMENTARE I LIVELLI DI COMPETITIVITA' E L'INTEGRAZIONE PRODUTTIVA
ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI INTERMODALI E DELLA
LOGISTICA NEL MEDITERRANEO

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Campania

Caratteristiche tipologiche

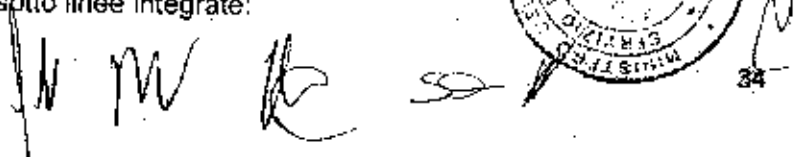
Informazione, studi, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

Al fine di recuperare competitività al sistema economico italiano si intendono realizzare azioni tese a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo e ad incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Obiettivi dell'intervento

L'intervento si articola in due sotto linee integrate:

The image shows several handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a circular official stamp. The stamp contains the text 'REGIONE CAMPANIA' at the top and 'UFFICIO REGIONALE' at the bottom. In the center of the stamp, there is a smaller circular emblem with a star and some illegible text. The number '34' is written at the bottom right of the stamp.

2.2.1 servizi di transshipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri

2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi

La linea di intervento tende al raggiungimento di due obiettivi:

- incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra i paesi del bacino del Mediterraneo, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali, trasportistici e logistici. La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi ed intermodali tra le regioni del Mediterraneo, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali)
- definire accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 3.000.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006-giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

Nel Mezzogiorno la disponibilità di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani ("Corridoio Meridiano" e "Corridoi Verdi" con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

ROMA, 2 dicembre 2005

[Handwritten signatures and a circular official stamp]

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 02.3 Ambiente e Sviluppo sostenibile

Titolo dell'intervento

Ambiente e Sviluppo sostenibile : Governo e gestione integrata risorse idriche

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Basilicata

Caratteristiche tipologiche

Definizione di strategie integrate, Azioni pilota, creazioni di reti, formazione ed informazione

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea d'intervento ambiente e sviluppo sostenibile si concentra in un unico principale settore di intervento: governo e gestione integrata risorse idriche.

Obiettivi dell'intervento

In particolare gli obiettivi di questa linea sono :

- definizione di una strategia integrata per la gestione ed utilizzazione delle risorse idriche sia tra i diversi settori produttivi che di condivisione della risorsa tra differenti territori



- realizzazione di azioni pilota per la gestione sostenibile del suolo e lotta alla desertificazione
- promuovere la salvaguardia e la protezione delle riserve acquifere (sotterranee e superficiali) e delle aree di captazione
- promuovere tecniche e tecnologie innovative di captazione, potabilizzazione, risparmio e smaltimento della risorsa (sistemi di gestione integrata qualità, ambiente e sicurezza, BAT, ecc.)
- promuovere un uso efficiente e responsabile delle risorse idriche nei sistemi urbani
- promuovere la razionalizzazione, il riuso e il riciclo nei sistemi di produzione agricola e nei sistemi industriali
- sviluppare sistemi di monitoraggio per l'ottimizzazione del ciclo dell'acqua (sistemi di captazione, potabilizzazione, distribuzione, ecc)
- promuovere partnership tra *public utilities* italiane e delle aree beneficiarie dell'intervento
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 3.000.000

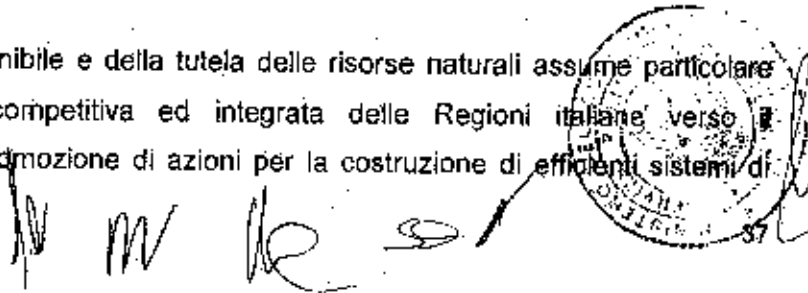
Durata dell'intervento

Luglio 2006 - giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'impegno della programmazione regionale per la promozione di forme di sviluppo sostenibile, tutela delle risorse naturali è uno dei settori prioritari delle politiche di intervento regionale

La leva dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse naturali assume particolare significato nella crescita competitiva ed integrata delle Regioni italiane verso il Mediterraneo e i Balcani (promozione di azioni per la costruzione di efficienti sistemi di



gestione, per lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi attraverso l'erogazione dei relativi servizi ambientali, per il rafforzamento della sicurezza e la difesa dal rischio idrogeologico, sismico e da inquinamento, per la promozione e divulgazione della ricerca e sviluppo e dell'innovazione tecnologica applicata alla gestione delle risorse naturali e della tutela dell'ambiente)

ROMA, 2 dicembre 2005

Luigi De
Benedictis
M. Cella
Salvatore Orlando



Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO - 02.4 Dialogo e Cultura

Titolo dell'intervento

Sviluppo di network per favorire l'integrazione e lo scambio di best practices

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Puglia

Caratteristiche tipologiche

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento intende valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane nell'area del Mediterraneo sulla base delle esperienze già in corso al fine di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee.

Obiettivi dell'intervento

Obiettivo strategico della linea di intervento è costituito dalla conoscenza reciproca tra le collettività transfrontaliere: non più attraverso momenti episodici di incontro e circolazione delle culture tradizionali, ma sullo sviluppo di collegamenti durevoli tra le strutture stabilmente deputate alla produzione culturale, incoraggiandole alla collaborazione

partenariale, alla produzione in comune di percorsi formativi ed eventi riproducibili di vasta scala, alla sistematica divulgazione di un approccio di carattere comparatistico ed interculturale.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 2.250.000

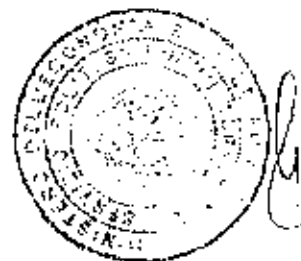
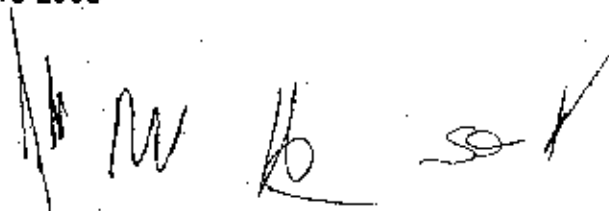
Durata dell'intervento

Luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'obiettivo assunto dalle Regioni italiane di contribuire a far diventare l'economia europea "basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" (Lisbona, 2001), ha rafforzato gli sforzi che le stesse regioni hanno promosso nei documenti di programmazione dello sviluppo regionale 2000-2006 (POR, DoCUP, APO, PIC Equal e Interreg), nella direzione di valorizzare il patrimonio storico-culturale, come una delle grandi risorse immobili e quindi un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi e attività culturali.

ROMA, 2 dicembre 2005



Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 02.5 Sanità e welfare

Titolo dell'intervento

Ricerca e Innovazione nel settore della sanità e del welfare

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore


Regione Campania

Caratteristiche tipologiche

Formazione in aula e virtuale, scambi di professionisti e di studenti, creazioni di reti, creazione e implementazione di banche dati, trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi socio sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento intende realizzare una maggiore collaborazione con i paesi della Sponda sud del Mediterraneo finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema della chirurgia sperimentale e il sistema del welfare con una particolare attenzione alle tematiche della salute mentale e dell'esclusione sociale al fine di una proficua e duratura collaborazione tra l'Italia e i paesi target.



Obiettivi dell'intervento

L'intervento è diretto a valorizzare l'esperienza delle Regioni Italiane in ambito sanitario, in particolare quello chirurgico e della salute mentale ai fini di innovazione del welfare, attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie e metodologie avanzate che utilizzino gli anche gli strumenti telematici, perseguendo anche attività di tipo sperimentale di chirurgia e di lotta all'esclusione sociale. Il progetto si integra con iniziative già in essere o in fase di avvio da parte delle Regioni a valere su altri programmi.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 1.500.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006-giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'intervento risponde all'esigenza delle Regioni italiane di rafforzare gli sforzi diretti all'adeguamento ed innovazione delle strutture preposte all'offerta dei servizi sanitari. La possibilità di affrontare problemi comuni nel potenziamento dei servizi sanitari e di assistenza sociale, consente di completare ed espandere le azioni di intervento condotte durante il ciclo di programmazione 2000-2006, in un ambito transnazionale, allargando verso i Paesi del Mediterraneo le reti di cooperazione scientifica e di offerta sanitaria nonché la messa a punto di metodologie di assistenza sociale verso le categorie più esigenti (bambini, anziani, persone non sufficientemente abili, immigrati) presenti nella futura area di cooperazione territoriale.

ROMA, 2 dicembre 2005





Ministero dell'Interno
A. B. Innocenti



REGIONE AUTONOMA
DELLA LIGURIA



Ministero degli Affari
Esteri

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"**

PAESI DEL MEDITERRANEO

SCHEDE INTERVENTO

ROMA, 2 DICEMBRE 2005



Scheda Attività / Intervento: 01*

Intesa Governo / Regione: SARDEGNA

Accordo di Programma Quadro Mediterraneo (APQ interregionale - MAE)

Responsabile Accordo: dott.ssa Anna Maria Catta - Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali, Direzione Generale della Presidenza

1 - Dati identificativi

Codice Scheda: 01

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Programma di sostegno alla cooperazione regionale - Azioni di sistema

Settore d' Intervento: 1041499 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA P.A. - ALTRE ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Tipo d' Intervento: 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Perettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: Associazione FORMEZ

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Esecutiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note: Programma sperimentale di cooperazione internazionale

Venerdì, 2 Dicembre 2005



3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 2.500.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	100.000,00	,00	100.000,00
2005	950.000,00	,00	950.000,00
2006	,00	1.450.000,00	1.450.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	42,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo relativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota E.3.1 - Risorse gestite dal MAE per programmi di coop

Importo (Euro) 1.500.000,00

Anno esercizio: 2004

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo relativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota E.3.1 - Risorse gestite dal MAE per programmi di coop

Importo (Euro) 1.000.000,00

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	2.500.000,00
Data: 09-DIC-04	Importo (Euro):	2.500.000,00
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Scheda Attività / Intervento: 02.1

Intesa Governo / Regione: SARDEGNA

Accordo di Programma Quadro Mediterraneo (APQ Interregionale - MAE)

Responsabile Accordo: dott.ssa Anna Maria Catta Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali, Direzione Generale della Presidenza

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.1

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Sviluppo Socio Economico

Settore d' Intervento: 1099999 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'

Tipo d' Intervento: 0501 - LAVORI IN ECONOMIA - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: REGIONE SARDEGNA

Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attualore: REGIONE SICILIANA

Altri Soggetti:

Ministero degli Affari Esteri

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

M

Soggetto competente: REGIONE SICILIANA

Note: linea progettate

Venerdì, 2 Dicembre 2005



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente: REGIONE SICILIANA

Note: linea progettuale

B - DEFINITIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente: REGIONE SICILIANA

Note: linea progettuale

C - ESECUTIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente REGIONE SICILIANA

Note: linea progettuale

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
05-DIC-05 Prevista 31-DIC-05 Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
30-GIU-08 Prevista 30-GIU-08 Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
Note:

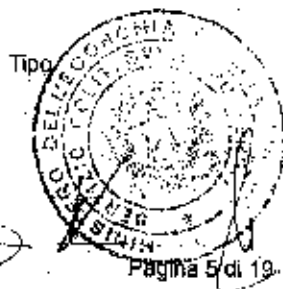
4. COLLAUDO

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
Note:

Venerdì, 2 Dicembre 2005



3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 5.250.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2006	,00	250.000,00	250.000,00
2007	,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2008	,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota E.3.1 - Risorse gestite dal MAE per programmi di coop
Importo (Euro) 2.250.000,00 Anno esercizio: 2005

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota D.3.3/D.3.4/D.3.5/D.3.6 Risorse per altri interventi Amm
Importo (Euro) 70.000,00 Anno esercizio: 2004

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota D.3.3/D.3.4/D.3.5/D.3.6 Risorse per altri interventi Amm
Importo (Euro) 170.000,00 Anno esercizio: 2005

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota D.3.3/D.3.4/D.3.5/D.3.6 Risorse per altri interventi Amm
Importo (Euro) 1.890.000,00 Anno esercizio: 2006

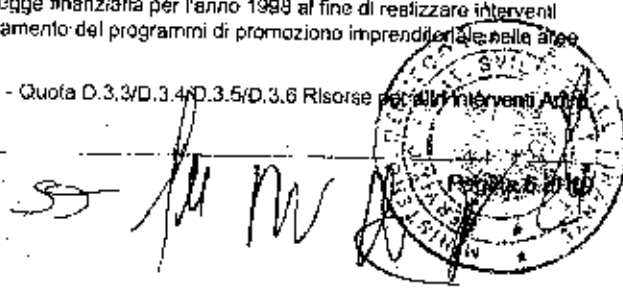
Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota D.3.3/D.3.4/D.3.5/D.3.6 Risorse per altri interventi Amm

Venerdì, 2 Dicembre 2005



Importo (Euro) 870.000,00

Anno esercizio: 2007

5 - Avanzamento Contabile

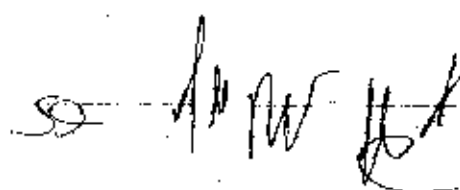

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, 2 Dicembre 2005

Scheda Attività / Intervento: 02.2

Intesa Governo / Regione: SARDEGNA
Accordo di Programma Quadro: Mediterraneo (APQ interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: dott.ssa Anna Maria Caffè Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali, Direzione Generale della Presidenza

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.2 Versione del 30-NOV-05
Codice Operazione Fondi Strutturali:
C.U.P.:
Titolo intervento: Interconnessioni materiali e immateriali
Settore d'Intervento: 0106035 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - TRASPORTI MULTIMODALI E ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO - TRASPORTI MULTIMODALI ED INTERPORTI
Tipo d'Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO
Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
Responsabile Intervento:			
Recapito:			
Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Soggetto Perceutore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Soggetto Attuatore: REGIONE CALABRIA			
Altri Soggetti:			
Stato intervento: Attivo			
Criticità Finanziaria:			
Note:			

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

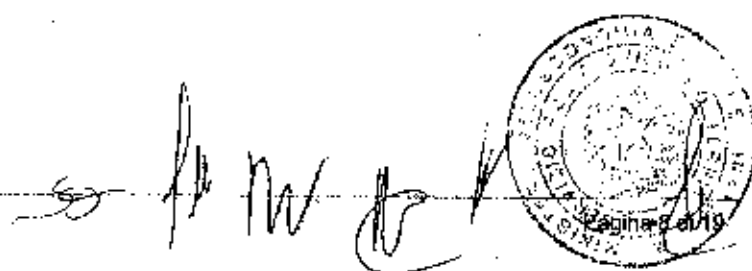
Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto competente		REGIONE CALABRIA					
Note:		Linea di intervento					

Venerdì, 2 Dicembre 2005



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE CALABRIA

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE CALABRIA

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
---------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE CALABRIA

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 05-DIC-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-DIC-05	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 30-GIU-06	Tipo Prevista	Data Fine 30-GIU-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

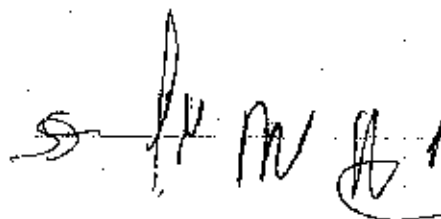
Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

Venerdì, 2 Dicembre 2005



3 - Piano Economico

Costo Complessivo:	3.000.000,00		
Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	300.000,00	300.000,00
2007	,00	700.000,00	700.000,00
2008	,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota E.3.1 - Risorse gestite dal MAC per programmi di coop
Importo (Euro) 3.000.000,00 Anno esercizio: 2005.

5 - Avanzamento Contabile

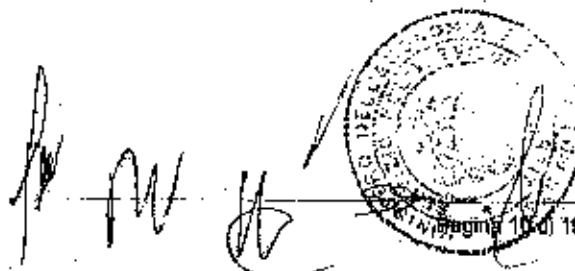
A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, 2 Dicembre 2005



Scheda Attività / Intervento: 02.3

Intesa Governo / Regione: SARDEGNA

Accordo di Programma Quadro: Mediterraneo (APQ interregionale - MAE)

Responsabile Accordo: dot.ssa Anna Maria Catta - Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali, Direzione Generale della Presidenza

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.3

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Ambiente e sviluppo

Settore d' Intervento: 1041417 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA P.A. - ASSISTENZA ALLA REDAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI

Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

Localizzazione:

Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Perceutore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: Regione Basilicata

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

N

Soggetto competente

Note: linea di intervento

Venerdì, 2 Dicembre 2005

Handwritten signatures and a circular official stamp.

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
 N

Soggetto Competente:

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
 N

Soggetto Competente:

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
 N

Soggetto Competente:

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
03-DIC-05	Prevista	31-DIC-05	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-GIU-06	Prevista	30-GIU-08	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

Venerdì, 2 Dicembre 2005

The image shows several handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a circular official stamp. The stamp contains text around its perimeter and a central emblem. The date '04/10/05' is visible within the stamp, indicating the date of issuance or registration.

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 3.000.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	300.000,00	300.000,00
2007	,00	700.000,00	700.000,00
2008	,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Ammuni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)
Importo (Euro): 3.000.000,00 Anno esercizio: 2005.

5 - Avanzamento Contabile


A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, 2 Dicembre 2005



Scheda Attività / Intervento: 02.4

Intesa Governo / Regione: SARDEGNA
Accordo di Programma Quadro: Mediterraneo (APQ interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: dot.ssa Anna Maria Calle Direttore Servizio Affari Comunitari e Internazionali, Direzione Generale della Presidenza

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.4 Versione del 30-NOV-05
Codice Operazione Fondi Strutturali:
C.U.P.:
Titolo Intervento: Dialogo e Cultura
Settore d' Intervento: 1175007 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - FORMAZIONE PER IL LAVORO - ALTA FORMAZIONE
Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO
Localizzazione:
Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.
Responsabile Intervento:
Recapito:
Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Soggetto Attuatore: REGIONE PUGLIA
Altri Soggetti:
Stato Intervento: Attivo
Criticità Finanziaria:
Note:

2 - Cronoprogramma dell' intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

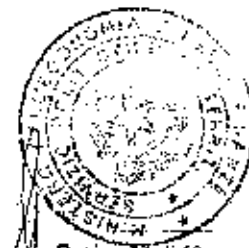
Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesta N	Inizio Fase	Tipo	Fino fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto competente			REGIONE SICILIANA				
Note:			linea di intervento				

Venerdì, 2 Dicembre 2005



Pagina 14 di 19

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente: REGIONE SICILIANA

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente: REGIONE SICILIANA

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente REGIONE SICILIANA

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
05-DIC-05 Prevista 31-DIC-05 Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
30-GIU-06 Prevista 30-GIU-08 Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
Note:

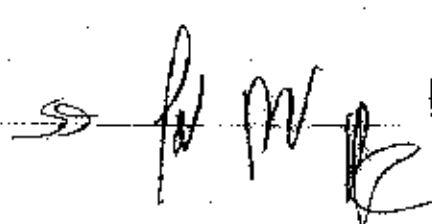

4. COLLAUDO

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
Note:

Venerdì, 2 Dicembre 2005

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 2.250.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	250.000,00	250.000,00
2007	,00	500.000,00	500.000,00
2008	,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota E.3.1 - Risorse gestite dal MAE per programmi di coop
Importo (Euro) 2.250.000,00 Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Venerdì, 2 Dicembre 2005



Scheda Attività / Intervento: 02.5

Intesa Governo / Regione: SARDEGNA

Accordo di Programma Quadro Mediterraneo (APQ Interregionale - MAE)

Responsabile Accordo: dott.ssa Anna Maria Catta Direttore Servizi Affari Comunitari e Internazionali Direzione Generale della Presidenza

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.5

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Sanità e welfare

Settore d' Intervento: 1171007 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - FORMAZIONE PER IL LAVORO - ALTA FORMAZIONE

Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: REGIONE CAMPANIA

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
Soggetto competente	N		REGIONE CAMPANIA				
Note:			linea di intervento				

Venerdì, 2 Dicembre 2005

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: REGIONE CAMPANIA, 17/11/05]

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.500.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	200.000,00	200.000,00
2007	,00	300.000,00	300.000,00
2008	,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo relativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 1.500.000,00

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Venardi, 2 Dicembre 2005



ALLEGATO C N. 942 LU
DEL 21 DIC. 2006



REGIONE PIEMONTE



PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"
PAESI DEI BALCANI



ROMA, 2 DICEMBRE 2005



IL PRESENTE VOLUME È COMPOSTO DA:

- ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE" PAESI DEI BALCANI - PAGG. 11
- ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE" PAESI DEI BALCANI
RELAZIONE TECNICA - PAGG. 45 + 1 PAG. COPERTINA
- ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE" PAESI DEI BALCANI
SCHEDE INTERVENTO - PAGG. 18 + 1 PAG. COPERTINA
- DELEGA REGIONE PIEMONTE - PAG. 1

VISTO l'articolo 2 , comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i contenuti ed i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione tramite la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTA la deliberazione del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra il Governo nazionale e la Regione Piemonte il 22 Marzo 2000;

VISTA la deliberazione del CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 recante: "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTO il punto 4.3 della Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 che assegna 10 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province Autonome, da realizzare secondo le indicazioni fornite dallo stesso Ministero;

VISTO il punto 2 della Delibera CIPE n. 17 del 13 novembre 2003 che rimodula la tabella di ripartizione della Delibera CIPE n. 17/03 assegnando ulteriori 15 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province Autonome;



RLm

VISTO il punto 4 della Delibera CIPE n. 83 del 13 novembre 2003 secondo il quale l'attuazione degli interventi per l'attuazione di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale avverrà attraverso il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma Quadro

VISTO il punto 4.3 della Delibera del CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, che assegna 3 milioni di euro al Ministero degli Affari Esteri quale ulteriore finanziamento di Programmi di sostegno alla cooperazione internazionale da parte delle Regioni e Province autonome e secondo il quale gli interventi saranno realizzati attraverso lo strumento dell'APQ;

VISTA la proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce uno Strumento di assistenza pre adesione (IPA) del 29 settembre 2004 - COM /2004/627 def., COD 2004/0222;

VISTA la proposta di Regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione del 14 luglio 2004 - COM/2004/492 def. che stabilisce, tra gli altri, i principi per la preparazione e la sorveglianza del QSN ;

VISTA la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale del 14 luglio 2004 COM/2004/495 def che individua gli elementi della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea;

VISTO il decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 001141 bis del 29/10/2004 che istituisce il Comitato Partenariale di indirizzo e Monitoraggio per l'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale (CIM);

VISTA la Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri D.G.E.U. e il Foromez stipulata il 9 dicembre 2004 che destina ad azioni di sistema 2,5 milioni di euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione internazionale;

VISTO il Protocollo di Intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e le Regioni/Province Autonome, approvato dalla Conferenza Stato - Regioni in data 24/11/2005 , che definisce le modalità di utilizzo della somma residua di 23 milioni di euro a valere sui fondi CIPE assegnati al Ministero degli Affari Esteri per il finanziamento di programmi di sostegno alla cooperazione regionale ed attribuiti al MAE - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - che ripartisce dette risorse tra due programmi - Mediterraneo e Balcani - rispettivamente per un valore di 15 milioni di euro e di 8 milioni di euro;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emessa dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

CONSIDERATO che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 22 settembre 2005 ha individuato come Regione capofila del Programma di Cooperazione per i Balcani la Regione Piemonte;



PO MW

CONSIDERATO che il CIM ha definito, in data 30/11/2005 le linee direttrici strategiche di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa, le quali:

- Individuano le finalità e gli obiettivi del Programma
- definiscono i criteri geografici e le priorità tematiche per la individuazione delle linee di intervento
- stabiliscono i criteri specifici per la selezione di progetti integrati e di azioni.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 38-1638 del 28/11/2005, con la quale si approvano gli schemi di testo normativo e di relazione tecnica del presente accordo;



[Handwritten signature]

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

E

LA REGIONE PIEMONTE

STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito chiamato Accordo, è finalizzato alla programmazione ed all'attuazione del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, di seguito chiamato Programma, con riferimento specifico alle attività inerenti i paesi dei Balcani.
2. L'Accordo, inoltre, recepisce gli obiettivi individuati dal CIM quali l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione istituzionale delle Regioni italiane, con particolare riguardo a quelle del Mezzogiorno, nell'ambito dei processi di cooperazione internazionale, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità e decentrata e dei partenariati territoriali internazionali nei Balcani.
3. Le premesse, il documento tecnico (All. 1) e le schede intervento (All. 2) formano parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2
Attuazione delle linee di intervento

1. Il Programma è articolato per linee di intervento tematiche. Ciascuna linea di intervento si attua attraverso uno o più progetti integrati. I progetti integrati si realizzano attraverso azioni. Gli interventi che insistono su uno stesso Paese sono oggetto di coordinamento geografico.

TAVOLA 1 - Linee di intervento

Cod.	Soggetto proponente	PR	Linee di intervento	Risorse finanziarie
01	MAE DGEU		Programma di sostegno alla cooperazione regionale - Azioni di Sistema	2.500.000
02	MAE DGCS- Regione Piemonte		Programma di sostegno ai Balcani	8.000.000
02.1			Sviluppo Socio economico	2.800.000
02.1.1			Integrazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
02.1.2			Rafforzamento istituzionale integrato	
02.1.3			Innovazione ricerca formazione e qualificato del lavoro	



Handwritten signatures and initials, including a large 'E' and 'RQ'.

02.2		<i>Interconnessioni materiali e immateriali</i>	1.600.000
02.3		<i>Ambiente e sviluppo sostenibile</i>	1.600.000
02.4		<i>Dialogo e cultura</i>	1.200.000
02.5		<i>Sanità e welfare</i>	800.000

2. Entro il 30 giugno 2006 sulla base degli indirizzi e dei criteri contenuti nelle linee direttrici strategiche richiamate in premessa si dovrà concludere l'iter di approvazione dei progetti integrati e delle relative azioni. Entro tale data il Responsabile dell'Accordo si impegna ad integrare le schede informatizzate relative alle linee di intervento con quelle relative ai singoli progetti integrati che le compongono.

Articolo 3

Risorse finanziarie disponibili e destinazione

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del presente Accordo, ammonta ad un totale di 10,5 M di euro a valere sulla Delibera CIPE 13 novembre 2003, n.83 come descritto nelle schede intervento redatte ai sensi della Delibera CIPE n.76/02.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a fornire al Soggetto responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - b) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alla delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2 del presente Accordo;
 - c) a rispettare in ogni sua parte il Protocollo d'Intesa tra il MAE e le Regioni e Province Autonome di cui alle premesse;
 - d) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - e) ad attivare ed utilizzare appieno e in tempi rapidi, coerentemente con quanto disposto nei precedenti articoli, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie d'intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo.



RE

Articolo 5
CIM – Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio

- 1.1 Ai fini dell'attuazione del presente Accordo il CIM "Comitato Partenariale di Indirizzo e Monitoraggio per l'attuazione del Programma di sostegno alla cooperazione regionale" svolge le seguenti funzioni:
- a) approva i progetti integrati di cooperazione elaborati in partenariato tra MAE e Regioni e ne segue l'avanzamento, proponendo eventualmente le necessarie modifiche e l'opportuna riprogrammazione;
 - b) approva ogni altra iniziativa relativa al programma;
 - c) si avvale per le proprie attività di un nucleo tecnico di valutazione;
 - d) provvede, con il ricorso alle risorse del Programma, alle attività necessarie al supporto e all'assistenza a favore delle Direzioni Generali responsabili della gestione del Programma, del nucleo tecnico di valutazione, del Comitato stesso e delle altre funzioni del Ministero coinvolte;
 - e) promuove la composizione di eventuali controversie tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

Articolo 6
Responsabile dell'attuazione dell'accordo

- 1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo viene individuato quale responsabile dell'attuazione dott. Roberto Moisio ,
- 2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) presentare al CIM le proposte di progetti integrati elaborati avvalendosi dei gruppi di formulazione e monitoraggio (GFM) come da delibera n° 1 del CIM;
 - b) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - c) governare il processo complessivo di realizzazione delle linee di intervento ricomprese nell'Accordo, coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - d) promuovere di concerto con i responsabili dell'attuazione le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - e) assicurare, da parte dei Responsabili dell'attuazione, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 Luglio e il 31 Gennaio di ogni anno;
 - f) inviare al MEF - Servizio per lo Sviluppo Territoriale e le Intese (SPSTI) - entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno- a partire dal primo semestre successivo alla stipula- il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
 - g) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere.



Handwritten signature and initials, possibly 'RM' and 'MS'.

- h) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al CIM che attiva ove ne ricorrano i presupposti i poteri esecutivi sostitutivi necessari ai fini degli interventi;
- i) esercitare, previa valutazione del CIM, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui al citato articolo 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 10 del presente Accordo.

Articolo 7

Il Gruppo tecnico di monitoraggio

1. A supporto dello svolgimento di tali compiti, il Soggetto responsabile dell'Accordo costituisce entro 30 giorni dalla firma dell'Accordo di Programma Quadro un Gruppo Tecnico di Monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro, composto da rappresentanti designati da ciascuno dei seguenti Soggetti:
 - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Ministero degli Affari Esteri;
 - Regione Piemonte;
 - Regione capofila per le linee di intervento tematiche e i paesi.
2. Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio, supportato dal Nucleo Tecnico di Valutazione del CIM, coadiuva il Soggetto Responsabile dell'Accordo nello svolgimento dei compiti previsti nel presente articolo, e fornisce il proprio contributo sulla relazione semestrale di monitoraggio.
3. Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio è presieduto dal Soggetto responsabile dell'Accordo che lo convoca, su propria iniziativa o su richiesta motivata di uno dei soggetti firmatari dell'Accordo, almeno due volte l'anno.

Articolo 8

Il responsabile della linea di intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo, i soggetti firmatari dell'Accordo individuano, quale soggetti responsabili di ogni singola linea di intervento, i "responsabili unici di procedimento" (indicati specificamente nelle schede allegate) che ad integrazione delle funzioni previste dall'art.8 del DPR 21.12.99, n.554 (regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni), svolgono, ai fini dell'APCQ, i seguenti compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione della linea di



[Handwritten signature]

intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. compilare con cadenza almeno semestrale le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al Responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9

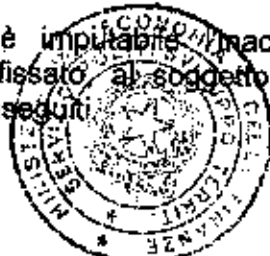
Modalità di trasferimento delle risorse

1. Il trasferimento delle risorse, a valere sulle delibere CIPE, da parte del MAE sarà effettuato nei limiti delle assegnazioni di competenza e della disponibilità di cassa in funzione degli stati di avanzamento lavori alla Regione Capofila responsabile per l'attuazione del presente APQ.
2. Il trasferimento delle risorse è condizionato alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della Delibera 17/03 e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa.
3. È fatta salva la procedura prevista dalla convenzione stipulata con il Fornez richiamata in premessa.

Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.




5. In caso di ulteriore inottemperanza il responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al CIM, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il CIM adotta le misure più efficaci in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscono in modo insoddisfacente, il CIM attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11 Disposizioni generali

1. Le economie a valere sulle risorse del presente APQ, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dai Soggetti responsabili dell'accordo stesso in sede di monitoraggio semestrale, confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione si provvede, su proposta del Responsabile Coordinatore dell'Accordo, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dal punto 3.7 della deliberazione CIPE n. 20 del 29 settembre 2004.
2. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed incluse in allegato al presente accordo ai sensi della Delibera CIPE 76/02, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
3. L'accordo ha durata fino al completamento degli interventi, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui all'articolo 11 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo o allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.




RE MW

Per il Ministero dell'Economia e Finanze

Il Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale
Dott. Ing. Aldo Mancurti

.....

Il Direttore del Servizio Relazioni con i Paesi Terzi

Dott. Vincenzo Donato

Vincenzo Donato
.....

Per il Ministero degli Esteri

Il Direttore della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ministro Plenipotenziario Dott. Giuseppe Deodato

Giuseppe Deodato
.....

Per la Regione Piemonte

Per il Responsabile della Struttura Speciale

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Dott. Roberto Moiso

Dott.ssa Rosa Corradin

Rosa Corradin
.....

Roma, 2 dicembre 2006





*Ministero dell'Università
e della Ricerca*

**REGIONE
PIEMONTE**



*Ministero degli Affari
Esteri*

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"

PAESI DEI BALCANI

RELAZIONE TECNICA



ROMA, 2 DICEMBRE 2005

COERENZA PROGRAMMATICA

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con il Programma Balcani

Il contesto territoriale dei Balcani Occidentali (Serbia Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania, Macedonia) negli ultimi decenni della storia europea si è caratterizzato per essere la zona di maggiore instabilità geo-politica in Europa ed è stato teatro di sanguinosi conflitti le cui conseguenze non sono ancora state assorbite in ambito locale. In generale nell'area permangono, per un osservatore esterno, condizioni antitetiche: di perdurante instabilità socio-economica e politica da un lato ma con prospettive di futuro sviluppo che hanno suscitato l'interesse di una molteplicità di operatori economici italiani dall'altro.

Inoltre, seppure con modalità diversificate di intervento da paese a paese, l'area è di interesse privilegiato per le istituzioni europee, nella prospettiva di una piena integrazione nell'UE secondo quanto stabilito a Feira nel 2000 e dal protocollo di stabilizzazione e associazione che vedrà sempre più coinvolti questi paesi.

Emerge quindi una forte ed evidente esigenza, motivata tra l'altro per la prossimità geografica, e opportunità per un rafforzamento della presenza del sistema delle istituzioni e delle imprese italiane nell'area. Tale presenza potrà da un lato trarre vantaggio da una molteplicità di esperienze e relazioni esistenti, che hanno spesso visto direttamente le Regioni italiane promotrici di progetti e iniziative, dall'altro dovrà tendere sia alla stabilizzazione politico-istituzionale e allo sviluppo socio-economico dell'area che al rafforzamento e al consolidamento di forme di collaborazione istituzionali ed economiche in una prospettiva di lungo periodo.

Obiettivo e strategia del programma Balcani con riferimento alle linee strategiche di Indirizzo

Le azioni di partenariato previste dal programma consentiranno una prima attuazione della dimensione internazionale ed interregionale delle politiche di convergenza e di coesione, contenuto del QSN, e delle politiche esterne destinate alla pre-adesione



Handwritten initials and a checkmark are present in the bottom right corner of the page.

(IPA), rispettandone le priorità settoriali.

In particolare, le azioni previste potranno contribuire al processo di adeguamento istituzionale dei Paesi in vista della pre-adesione sotto l'aspetto della Governance dei processi di sviluppo territoriale.

In oltre, le azioni previste costituiranno una fase di sperimentazione attiva della componente transfrontaliera della componente IPA sotto l'aspetto della programmazione territoriale integrata.

Descrizione del Programma Balcani

Il presente "Programma Balcani", intende contribuire a definire un piano operativo di azione che valorizzi il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area Balcanica, tenendo in particolare attenzione le grandi sfide che si aprono in questi anni in questa area strategica e sensibile, sfide di carattere politico-sociale, che richiedono necessariamente di rafforzare gli scambi e l'integrazione culturale e istituzionale nonché raccordare l'azione dei paesi dell'area. Il Programma riguarda la realizzazione di linee di intervento di cooperazione internazionale di mutuo interesse, da realizzare in favore dell'area dei Balcani, in partnership con le Regioni e con altri soggetti pubblici e privati anche esteri, in integrazione funzionale con le "azioni di sistema" finanziate con 2,5 milioni di euro nell'ambito dello stesso programma ed attuate dal FORMEZ.

In particolare il Programma si sviluppa attraverso iniziative trasversali intersettoriali di ampio respiro e reciproco vantaggio, articolate su cinque macrotematiche: Sviluppo socio-economico (sottoarticolato in 3 filoni: ; Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; Rafforzamento istituzionale integrato; Innovazione, ricerca e sviluppo, formazione e mercato del lavoro); Interconnessioni materiali e immateriali; Ambiente e sviluppo sostenibile; Dialogo e cultura; Sanità e welfare.



Handwritten initials and a signature, including a large 'RC' and a signature with the number '2' below it.

Modalità di conseguimento degli obiettivi del Programma Balcani

Al fine di individuare gli specifici progetti integrati e relative azioni da inserire nell'APQ, il CIM ha definito le linee d'intervento mediante la realizzazione di una matrice per assi macro-tematici, coerenti con la proposta di nuovo regolamento del QSN e con il programma IPA, incrociati con i diversi Paesi.

Per ciascuna linea di intervento si è individuata una Regione Capofila – in grassetto – con l'obiettivo di sollecitare le proposte alle altre Regioni;

Si riporta inoltre in tabella l'indicazione delle Regioni che hanno già manifestato interesse per la partecipazione alle diverse Linee d'intervento.

	BALCANI
Sviluppo socio economico	Puglia
Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari	Abruzzo, Piemonte, Calabria, <i>Friuli Venezia Giulia</i> , Basilicata, Sicilia, Lazio, Lombardia, Sardegna
Rafforzamento istituzionale integrato	Campania, Veneto, Sicilia, Abruzzo, <i>Lazio</i> , Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna
Innovazione, ricerca formazione e mercato del lavoro	Piemonte, Veneto, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna
Interconnessioni materiali ed immateriali	Campania, Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Toscana, Lazio e Basilicata, Sardegna
Ambiente e sviluppo sostenibile	Basilicata , Emilia Romagna, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Piemonte, Veneto, Toscana, Lombardia, Sicilia



✓

3
m

Dialogo e cultura	Puglia, Veneto, Calabria, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Toscana, Umbria, Sardegna
Sanità e welfare	Molise, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Basilicata

Entro il 30 giugno 2006, come previsto dall'art. 2 comma 2 del presente Accordo, il Responsabile dell'Accordo con il Gruppo di Formulazione Tecnico di Monitoraggio provvederanno a definire i progetti esecutivi dei progetti integrati per ciascuna linea di intervento di loro competenza.

La formulazione dei progetti integrati avverrà secondo le linee direttrici strategiche approvate dal CIM in data 30 novembre 2005 ed in particolare tenendo conto dei criteri specifici sotto riportati:

- a) Multiregionalità.
- b) Capacità di creare meccanismi di sistema tra le Regioni, il MAE e le Autonomie locali dei paesi partner idonei ad avviare processi stabili di partenariato e di reciproco beneficio tra i partners.
- c) Esistenza di rapporti di partenariato già avviati e/o in corso tra alcune Regioni italiane ed i Paesi partner.
- d) Concentrazione delle risorse ed importo finanziario minimo per ciascun progetto integrato di 750.000 mila Euro per l'area dei Balcani occidentali.
- e) Esistenza di un adeguato cofinanziamento regionale e capacità di generare altri finanziamenti.
- f) Coerenza con le linee di lavoro identificate nell'ambito delle azioni di sistema affidate al Formez (ambiente, sviluppo socio-economico, infrastrutture, cultura).
- g) Complementarietà con le strategie ed i programmi della cooperazione italiana nei Balcani.
- h) Coerenza con l'iniziativa "MAE-Regioni sul partenariato mediterraneo"



RE ⁴ ml

i) Coerenza con i principi di utilizzo dei fondi FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ispirato dalla Delibera CIPE N.19/2004, che ha stabilito il riparto delle risorse destinate al riequilibrio economico-sociale, nella misura dell' 85 per cento al Mezzogiorno e del 15 per cento al Centro-Nord; ogni progetto integrato dovrà prevedere la partecipazione prevalente delle Regioni del Mezzogiorno e di almeno una del Centro Nord



5
Re
M

Linea di Intervento 1 Azioni di Sistema

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La molteplicità delle iniziative che le regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto. Il rafforzamento della capacità di apertura internazionale dei territori regionali verso l'area dei balcani richiede l'attuazione di *azioni di sistema* orientate ad aggregare le regioni italiane attorno a strategie comuni di apertura internazionale dei territori e, sulla base di ciò, favorire iniziative progettate congiuntamente.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Il Programma si pone come obiettivo generale l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area dei Balcani. L'obiettivo dell'accrescimento delle competenze delle Regioni nell'articolazione e gestione delle politiche di cooperazione decentrata dovrà essere assicurato anche attraverso la coerenza di tali politiche con il nuovo strumento europeo di prossimità e di partenariato e con gli altri strumenti della politica delle relazioni esterne dell'Unione europea. In sostanza, nella realizzazione dell'azione di sistema, si terrà conto dei nuovi obiettivi che l'UE sta perseguendo per favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree di prossimità dell'Unione stessa,



RE

rappresentate dalle regioni che insistono su entrambi i versanti dei confini esterni dell'Europa, includendo anche i Paesi che si trovano lungo il confine marittimo.

Descrizione della Linea di Intervento 1 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

La linea di intervento tende a realizzare le seguenti Azioni di Sistema

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni, al fine di sostenere i processi di cooperazione decentrata ed i rapporti di partenariato territoriale, nonché attività di supporto e assistenza tecnica al MAE, al Nucleo Tecnico di Valutazione e al CIM per tutte le fasi del programma comprese nell'arco di vigenza della Convenzione, per l'opportuna azione di appoggio alle predette attività delle Regioni.
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, in particolare per l'organizzazione di specifici eventi, incontri e seminari con i Partners stranieri, concordati con i sottoscrittori dell'accordo;
3. progettazione ed attivazione di iniziative riguardanti reti e forum virtuali (portale web) tra le Regioni e tra le Regioni ed il MAE in materia di cooperazione e di partenariato, anche in funzione di orientamento e di crescita delle competenze;
4. assistenza tecnica.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

L'impostazione delle attività relative alla linea d'intervento "Azioni di sistema" è coerente con il percorso prefigurato dalle linee guida per l'elaborazione del QSN: un'impostazione della programmazione fortemente orientata dalle e alle Regioni che mira al rafforzamento dell'integrazione sia all'interno delle regioni, sia fra le regioni



7
RLM

stesse che tra le scelte regionali e le politiche settoriali nazionali.

Coerenza con IPA

L'attività di assistenza alle regioni e alle province autonome per la definizione di interventi Interregionali verso l'area target è condotta tenendo conto delle nuove politiche europee di pre-adesione (IPA - Instrument for Pre Accession), al fine di prepararle ad un intervento sistemico e di lungo periodo.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Le azioni di sistema hanno mirano a realizzare un obiettivo a 3 livelli: la realizzazione di un sistema di conoscenza/coordinamento nazionale tra le iniziative realizzate dalle singole amministrazioni regionali; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento all'interno degli uffici regionali che utilizzino le sinergie tra i diversi dipartimenti e uffici all'interno di ciascuna amministrazione; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento tra le amministrazioni regionali ed il proprio territorio. Chiaramente questi livelli di integrazione si dovranno strutturare in modo tale da avere coerenza tra le azioni di cooperazione internazionale e i vari livelli di programmazione esistenti, in particolare verificando la sinergia tra i programmi regionali generali e di settore.

Effetti socio-economici attesi

Rafforzamento e sviluppo del sistema socio-economico mediante la composizione di partenariati stabili tra Regioni italiane "associate" e le controparti nei Paesi partner con le quali definire progetti integrati multi-regionali cantierabili di interesse di comune, nel quadro di una logica di co-sviluppo;

Rafforzamento della conoscenza diffusa e permanente tra gli attori territoriali e nazionali del sistema della cooperazione;

Valorizzazione e rafforzamento delle competenze degli attori territoriali coinvolti nell'attività di progettazione.



8
d
ROM

LINEA DI INTERVENTO 2.1. SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di intervento

Nei Balcani occidentali è intenso l'impegno delle Regioni Italiane a sostegno dello sviluppo economico-produttivo: si realizzano un numero veramente molto elevato di progetti in tantissimi campi ma principalmente nei settori agricolo e agroalimentare (come ad esempio caseifici, serricoltura, vitivinicoltura, zootecnia), dello sviluppo rurale, del tessile, del turismo, della pesca.

Si sono registrati alcune esperienze di "progetti di filiera", volti a favorire lo sviluppo dei diversi settori economici in vista dell'integrazione dei paesi di futura adesione. E' urgente pertanto rafforzare questo approccio promuovendo, mettendo in campo e sviluppando interventi specifici sui singoli settori ma integrando le diverse componenti della stessa filiera.

Sono numerosi anche gli interventi sui temi del rafforzamento istituzionale ai diversi livelli, della formazione, delle politiche di welfare (servizi e mercato del lavoro, economia sociale, occupabilità delle donne); ed infine della cooperazione scientifica e universitaria.

In quest'ambito risulta di attualità e strategicamente centrale sviluppare e consolidare azioni sui temi maggiormente innovativi e di frontiera, come la ricerca, il trasferimento tecnologico e la valorizzazione del capitale sociale, per contribuire alla formazione di sistemi socio economici locali e di Paese in linea con gli standard propri dei Paesi europei.

Obiettivo e strategia della Linea di intervento

La linea d'intervento Sviluppo socio-economico si articola in 3 sotto-linee d'intervento: integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.



9
L
POW

2.1.1 Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.

Obiettivo di questa sotto-linea di intervento è quello di contribuire alla preparazione del terreno in vista dell'integrazione dei paesi di futura adesione, rafforzando le politiche di sviluppo locale e dell'occupazione e di alcune filiere (agroindustriali, della pesca, del turismo e dei sistemi produttivi locali), per aumentare sia in Italia che nell'area balcanica il livello di competitività delle imprese e delle produzioni dell'area.

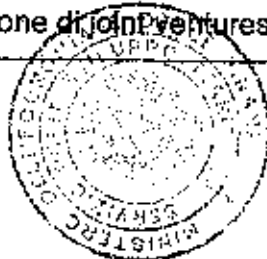
2.1.2 Rafforzamento istituzionale integrato. L'obiettivo di questa sotto-linea di intervento, nel quadro degli orientamenti e delle politiche nazionali e comunitarie e della prospettiva della costituzione di uno spazio comune euromediterraneo, consiste nell'accompagnare alcuni soggetti istituzionali più significativi delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire migliori livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati che saranno coinvolti. Rafforzamento delle competenze presenti nelle **regioni** per azioni di capacity e institutional building anche per la definizione di progetti di comune interesse.

2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione. L'obiettivo della sotto-linea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione e Lavoro collegati allo sviluppo del **capitale umano** nei paesi coinvolti; contribuire al processo in atto di pre-adesione e associazione con azioni specifiche su "Aquis" relativi all'area tematica.

Descrizione della Linea di Intervento 2.1 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.1 prevedono:

- la promozione e sperimentazione di azioni di cooperazione economica nei diversi settori e scambi di esperienze;
- la promozione di accordi di commercializzazione e distribuzione che consentano ai sistemi produttivi locali maggiore competitività sui mercati internazionali anche attraverso il sostegno alla creazione di **Joint Ventures**;



[Handwritten signature and initials]
RO W

- la cooperazione tecnica e finanziaria per lo sviluppo dell'innovazione di processo e di prodotto e per l'individuazione di protocolli comuni, come ad esempio sulla tracciabilità nel settore agroindustriale e della pesca;
- il sostegno alla nascita di consorzi misti internazionali per sviluppare strategie congiunte di commercializzazione;
- lo sviluppo di idonei collegamenti con le azioni relative all'intervento sulle interconnessioni al fine di favorire una veloce distribuzione delle merci, elemento strategico che può favorire l'integrazione delle produzioni (si vedano le proposte relative alla linea di intervento 2.2).

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.2 prevedono:

- la creazione di reti e forum virtuali tra le amministrazioni locali;
- lo scambio di esperienze e l'attivazione di gruppi di lavoro sulle pratiche di sviluppo locale e rurale (Patti, PIT, Leader, agenzie di sviluppo, organismi intermediari ecc);
- l'organizzazione di organismi comuni di gestione dei progetti, di programmazione, di monitoraggio e di valutazione delle iniziative;
- assistenza tecnica;

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.3 prevedono:

- l'analisi delle priorità di intervento paese su aree specifiche: innovazione, ricerca e sviluppo, istruzione, formazione professionale, mercato del lavoro;
- lo sviluppo di progetti di assistenza tecnica per paese tramite scambi di esperienze, best practices e know how delle regioni nella organizzazione dei servizi a livello nazionale e regionale;
- azioni specifiche sulla promozione della scolarità con trasferimento di buone pratiche per l'inclusione scolastica e l'avvio di progetti pilota;
- azione specifica su formazione professionale, mercato del lavoro, mobilità dei lavoratori e reti istituzionali tra operatori dei servizi sul capitale umano;
- azioni specifiche su ricerca, sviluppo e innovazione.



Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Mercati e istituzioni pubbliche", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con IPA

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Gli sforzi che le Regioni italiane hanno promosso durante il ciclo di programmazione 2000-2006, sia attraverso gli strumenti di programmazione regionale (POR e DoCUP) sia attraverso la partecipazione ai Programmi di Iniziativa Comunitaria (in particolare il PIC Interreg III A e III B Cadses) sono stati necessariamente intensificati con azioni di internazionalizzazione delle imprese italiane verso i PAO e azioni di cooperazione territoriale dirette all'integrazione socio-economica dei territori confinanti, al fine di intensificare le relazioni economiche (cooperazione industriale, rafforzamento delle quote di mercato) e di integrazione produttiva del sistema economico italiano, in particolare delle piccole e medie imprese, nonché dei distretti industriali, agricoli e dei sistemi turistici locali.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

2.1.1

- Rafforzato interscambio, sia a livello commerciale che in termini di collaborazioni industriali, tra le Regioni italiane e i Paesi dei Balcani



occidentali.

2.1.2

- Maggiore efficienza nel funzionamento delle istituzioni locali nei Paesi dei Balcani occidentali attraverso l'interscambio e il trasferimento di esperienze di cooperazione interistituzionale con partner italiani.

2.1.3

- Rafforzamento della capacità di generare innovazione a facilitare il trasferimento tecnologico tra le imprese e i centri della conoscenza in Italia e nell'area dei Balcani, attraverso la costituzione e il mantenimento di reti tra le imprese e i centri di eccellenza sui due versanti dell'Adriatico.
- Rafforzamento del capitale umano nell'area e sua valorizzazione, attraverso la facilitazione dell'interscambio tra le istituzioni di ricerca e dell'innovazione, e tra le istituzioni della formazione di livello primario e secondario.

1.1.1 Effetti Indiretti

2.1.1

- Rafforzamento della competitività e del coordinamento funzionale tra i sistemi industriali delle due aree, valorizzando i rispettivi fattori di vantaggio competitivo.
- Miglioramento delle condizioni di vita nei contesti locali e regionali dei Paesi balcanici, attraverso la creazione di nuove opportunità di impresa, di occupazione, di interscambio rafforzando la competitività generale dell'area.
- Nuove opportunità di impiego generate per effetto dello sviluppo di nuovi rapporti di collaborazione.

2.1.2

- Miglioramento a livello locale degli standard di qualità della vita attraverso il



Handwritten signature and initials, including a checkmark and the letters 'RO' and 'M'.

rafforzamento e consolidamento delle istituzioni pubbliche locali e una più efficiente e funzionale gestione dei servizi pubblici.

2.1.3

- Valorizzazione del capitale umano in una prospettiva di medio e lungo termine.



14
[Handwritten signature]

LINEA DI INTERVENTO 2.2 INTERCONNESSIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Il sistema economico italiano, e del Mezzogiorno in particolare, soffre di diverse criticità, dipendenti da molteplici fattori interconnessi tra loro. Ciò rende difficile il recupero di competitività specie in una situazione congiunturale che si presenta critica.

A tale recupero possono contribuire progetti tesi a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo. A tale scopo diventa fondamentale incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Aumentare i livelli di competitività e l'integrazione produttiva attraverso il rafforzamento dei sistemi intermodali, della logistica e dei trasporti marittimi e terrestri

Questa linea d'intervento si articola in due sottolinee integrate:

2.2.1 servizi di transshipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri

2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi

L'obiettivo di questa linea di intervento è quello di incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra l'Italia ed i paesi dell'area balcanica occidentale, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali e logistici, ed i servizi di collegamento sia marittimi che terrestri (attraverso le Alpi Orientali). La capacità dei diversi sistemi logistici e di trasporto di trovare terreni



[Handwritten signature and initials]

comuni di cooperazione e collaborazione si basa sulla possibilità di definire le diverse gerarchie funzionali (ad esempio, fra porti di transhipment e porti regionali) e, ove possibile, le diverse specializzazioni di filiera (ad esempio, nei confronti dei settori agro-alimentari, dei mezzi di trasporto e della meccanica, del tessile ed abbigliamento, delle materie prime, ecc.). I porti di transhipment rappresentano soprattutto la porta di ingresso e di uscita dell'area mediterranea da e verso gli altri continenti ed in particolare l'Asia; quelli regionali costituiscono le porte di ingresso e di uscita per e dai principali mercati di produzione e consumo dell'Europa centro-meridionale ed orientale. Con particolare riferimento ai porti regionali, va ricordato il ruolo che questi giocano nelle relazioni e nei collegamenti diretti all'interno del bacino del Mediterraneo e le potenzialità legate allo sviluppo di servizi logistici e di trasporto intermodale e delle altre funzioni economiche e produttive tipiche delle aree retroportuali e dei sistemi interportuali. La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi (autostrade del mare, SSS, transhipment) ed intermodali tra le regioni interessate, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali), al fine di intercettare e fluidificare i flussi in entrata e in uscita, e di sostenere la domanda di integrazione e di trasporto attesa. La strategia mirerà, inoltre, a favorire la definizione di accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

Descrizione della Linea di Intervento 2.2 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni specifiche che potranno essere realizzate mediante studi, progetti pilota, scambi di esperienze, attività formative, ecc., sono mirate:

- alla definizione di protocolli e accordi operativi relativi al tema delle dogane e dei controlli ad essi collegati, della sicurezza dei beni trasportati, della qualità e della gestione dei servizi offerti, ecc., anche in previsione dell'eventuale istituzione di Zone Franche;



[Handwritten signature]

- analisi qualitativa e quantitativa della domanda ed offerta di servizi logistici e trasporti nel bacino del Mediterraneo anche attraverso la messa a sistema e valorizzazione delle esperienze e delle best practices individuate nell'ambito di progetti cofinanziati (interreg, ecc.);
- individuazione di nuove piattaforme e di aree dedicate a servizi logistici interconnessi ai sistemi produttivi e distributivi ed alle aree di consumo (soprattutto nel caso di grandi città a ridosso delle aree portuali);
- individuazione di possibili nuovi collegamenti di trasporto in relazione alla presenza di distretti produttivi e di filiere specializzate;
- realizzazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei processi logistici, dei servizi di trasporto e portuali e della connessioni telematiche tra i nodi logistici nell'area di interesse.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Reti/collegamenti per l'accessibilità", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con IPA

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

I documenti di programmazione (Piano Generale Trasporti e della Logistica, Piani Regionali dei trasporti) e le valutazioni intermedie effettuate nel ciclo di programmazione 2000-2006, hanno confermato che nel Mezzogiorno la disponibilità



Handwritten initials and signature:
 DC
 MW
 (with a checkmark above)

di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani ("Corridoio Meridiano" e "Corridoi Verdi" con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

Effetti socio-economici attesi

- Miglioramento dell'offerta di servizi di trasporto marittimo, stradale ed intermodale, anche attraverso il supporto alla creazione di nuove imprese ed alla definizione di accordi di cooperazione internazionale;
- riduzione del traffico stradale a maggiore impatto ambientale e di conseguenza dell'incidentalità e della congestione, soprattutto nelle grandi aree urbane e nelle regioni di confine;
- creazione di nuovi posti di lavoro diretti ed indiretti ed aumento del reddito e della produzione industriale ed agro-alimentare.



Handwritten signature and initials:
RCW

LINEA DI INTERVENTO 2.3. AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Con l'inserimento dei Paesi Balcani nel gruppo dei paesi in pre-adesione, si pone il problema per l'Unione Europea di definire tra gli obiettivi principali quello di elevare quanto più possibile gli standard ambientali, che hanno subito in questi decenni passati livelli altissimi di degrado ambientale, ereditando talvolta una infrastruttura produttiva ed urbana obsoleta e tuttora generatrice di elevati livelli di impatto ambientale.

Un degrado ambientale che è andato aumentando anche nel corso degli eventi bellici degli anni novanta e che hanno fortemente deteriorato sia il patrimonio naturale sia le infrastrutture produttive e industriali. Ne consegue che la gestione delle emergenze ambientali è da oggi di attualità per la presenza di vere e proprie emergenze ecologiche rappresentate da impianti e depositi industriali obsoleti e dalle centrali nucleari.

Il V° programma d'azione della UE a favore dell'ambiente ed il successivo VI° Programma, hanno rappresentato i primi strumenti per la contestualizzazione delle tematiche ambientali e la loro integrazione con e altre politiche europee. L'obiettivo dell'integrazione risulta ancora più evidente nel caso dei paesi di balcani candidati e potenzialmente candidati all'accesso all'UE che sono chiamati a conformarsi pienamente con gli aquis comunitari e per i quali è in via di definizione il nuovo strumento per la pre-adesione.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea d'intervento ambiente e sviluppo sostenibile si concentra su due sotto-linee:

2.3.1 azioni di monitoraggio e risanamento ambientale

2.3.2 *institution e capacity building* del sistema delle *public utilities*

Per quanto riguarda la prima azione gli obiettivi specifici sono:



Handwritten signature and initials, possibly 'ROM'.

- promuovere l'avviamento di interventi mirati al monitoraggio e alla risoluzione di problematiche specifiche di interesse ambientale
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di monitoraggio per le diverse matrici ambientali
- dotare le istituzioni e gli operatori delle aree di intervento di strumenti e competenze in relazione alle problematiche di risanamento affrontate
- sistematizzazione e capitalizzazione delle metodiche e dei risultati acquisiti
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

Per quanto riguarda la seconda azione gli obiettivi specifici sono:

- promuovere partnership tra *public utilities* italiane e delle aree di intervento beneficiarie
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di gestione dei servizi
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

Descrizione della Linea di Intervento 2.3 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni da realizzare con la sotto-linea "azioni di monitoraggio e risanamento ambientale" sono:

- sostegno al processo di identificazione delle priorità e tipologie di intervento
- assistenza tecnica alla progettazione di interventi di monitoraggio e risanamento
- trasferimento e adeguamento ai contesti locali delle esperienze organizzative e tecnologiche
- formazione professionale di quadri e operatori tecnici
- assistenza tecnica puntuale in risposta alle esigenze esplicitate dalle controparti



[Handwritten signatures and initials]

Le azioni da realizzare con la sotto-linea "institution e capacity building del sistema delle public utilities" sono:

- sensibilizzazione e creazione di gruppi misti (interregionali, internazionali, pubblico-privato) per accompagnare il processo di *institution e capacity building*
- promozione di partenariati tecnico-gestionali mirati al trasferimento di know how e al miglioramento delle performances tecnico-economiche delle public utilities locali
- formazione professionale di quadri e operatori tecnici
- assistenza tecnica puntuale in risposta alle esigenze esplicitate dalle controparti

Le azioni potranno essere realizzate attraverso modalità di coinvolgimento e partecipazione di soggetti locali, anche attraverso l'attivazione di processi di Agenda 21 locale.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Ambiente e risorse naturali e culturali", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con IPA

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

La proposta progettuale intende consolidare gli sforzi di ripristino ambientale (disinquinamento delle aree industriali, gestione dei rifiuti), di tutela e gestione delle risorse naturali (acqua e patrimonio naturale, risorsa antica), nonché di promozione di



[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

azioni di sviluppo sostenibile (energie rinnovabili, attività economiche sostenibili), che le Regioni italiane hanno intensificato durante il ciclo di programmazione 2000-2006, attraverso gli strumenti di programmazione regionale delle politiche di sviluppo regionale, attraverso la partecipazione al Programma comunitario Life + e al PIC Interreg III A e B.

I problemi di degrado ambientale, da un lato, e l'enorme e qualificato patrimonio naturalistico dei PAO, pone problemi primari di qualità ambientale, di conservazione biologica e di gestione sostenibile delle risorse, tali che se non affrontati in azioni congiunte con le Regioni italiane, rischiano di compromettere gli sforzi di disinquinamento ambientale (fiumi, suoli e atmosfera) e di tutela e conservazione del patrimonio biologico, soprattutto nelle aree costiere e montane, italiane e dei PAO, più sensibili alla pressione antropica esercitata dalle attività umane.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

2.3.1

- Risanamento di aree di forte degrado ambientale
- Garantire nel tempo una migliore qualità dell'ambiente naturale, urbano ed industriale rispetto ai principali fattori ambientali monitorati
- Accrescimento del capitale umano nell'area e sua valorizzazione anche attraverso nuove opportunità di impiego generate per effetto dello sviluppo di nuove competenze ed esigenze istituzionali di prevenzione ambientale
- Maggiore efficienza nel funzionamento delle istituzioni locali e nazionali dei Paesi dei Balcani occidentali, preposte alla prevenzione e protezione dell'ambiente, attraverso l'interscambio e il trasferimento di esperienze di cooperazione interistituzionale con partner italiani

2.3.2

- ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani ed industriali in fase di raccolta, trattamento, riciclo, recupero e smaltimento, garantendo il minor impatto



ambientale

- ottimizzazione nella potabilizzazione, distribuzione e smaltimento delle acque ad uso civile ed industriale, garantendo il minor impatto ambientale
- ottimizzazione nell'uso delle risorse energetiche, garantendo il minor impatto ambientale

Effetti indiretti

2.3.1

- facilitare l'adeguamento e l'applicazione delle norme ambientali relative all'*aquis comunitarie*
- contribuire a creare una cultura di prevenzione ambientale nella gestione delle aree urbane ed industriali

2.3.2

- migliorare la qualità dell'ambiente urbano
- offrire opportunità di risparmio economico nelle attività industriali e dei servizi
- offrire opportunità di creazione di imprese innovative finalizzate al recupero e riciclo di rifiuti



23

[Handwritten signature]
REAN

LINEA DI INTERVENTO 2.4. DIALOGO E CULTURA

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La Linea di Intervento Dialogo e Cultura intende dare una risposta alla esigenza che avvertono i sistemi regionali italiani di creare una base comune per il dialogo tra le diverse culture dell'area, attraverso la integrazione di iniziative e di strutture che possono concretamente rafforzare il partenariato internazionale, (reti museali, istituzioni dell'arte contemporanea, recupero dei beni culturali, istituzioni di prestigio, grandi eventi culturali, ecc.).

Percorsi e strumenti di apprendimento sociale costituiscono aspetti di un unico programma dedicato alla conoscenza reciproca (dialogo people to people nella terminologia IPA): l'impostazione innovativa che le regioni italiane intendono oggi adottare non è più fondata, come nel passato, su momenti episodici di incontro e circolazione delle culture tradizionali, ma sullo sviluppo di collegamenti durevoli tra le strutture stabilmente deputate alla produzione culturale, incoraggiandole alla collaborazione partenariale, alla produzione in comune di percorsi formativi ed eventi riproducibili di vasta scala, alla sistematica divulgazione di un approccio di carattere comparatistico ed interculturale.

Dalle analisi condotte si evince chiaramente come già sussista un rilevante impegno di programmazione in questa materia, sia come numero di progetti che come volume di risorse impegnate. Uno sforzo particolare sembra rivolgersi ai campi della cultura, dell'institutional e capacity building, della valorizzazione del patrimonio archeologico e del recupero conservativo, della cooperazione accademica e scientifica, dei rapporti inter-universitari. A livello geografico attualmente si manifesta una certa dispersione degli interventi. Con il presente programma si intende andare nella direzione di una maggiore convergenza ed efficacia globale dell'azione regionale, anche attraverso il raccordo tra organismi regionali e centrali cui sopra si è fatto riferimento.



Handwritten signature and initials.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento intende valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane nell'area dei Balcani sulla base delle esperienze già in corso, rafforzandole e ampliandole al fine di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee. Intende inoltre valorizzare e salvaguardare il patrimonio storico e culturale in termini di promozione dello sviluppo locale, anche a livello economico.

Descrizione della Linea di Intervento 2.4 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

La linea di intervento 2.4 agirà attraverso:

- creazione di network per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale materiale e immateriale;
- scambi di esperienze sull'organizzazione e gestione di eventi culturali e sul recupero del patrimonio culturale e archeologico, il rafforzamento del sistema museale;
- la promozione dell'interscambio di studenti e docenti delle scuole e delle università, anche tramite nuovi strumenti ;
- assistenza tecnica allo sviluppo di nuove progettualità transnazionali rivolte all'utilizzo anche di fondi internazionali;
- azioni di sostegno al rafforzamento dei sistemi dei media e nel settore dell'informazione.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alle area tematica "Capitale umano, istruzione,



formazione e adattabilità", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona

Coerenza con IPA

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Le Regioni italiane e i Ministeri dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica italiani, nel periodo di programmazione 2000-2006 hanno promosso azioni cospicue per il rilancio del patrimonio culturale e del valore della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Oltre alla presenza di azioni per lo sviluppo regionale, sono state attivate azioni per il rilancio della competitività del sistema-Italia nel suo insieme.

Alcuni di tali interventi sono stati condotti all'interno dei programmi di cooperazione territoriale europea verso i PAO, al fine di consolidare gli sforzi finanziari e programmatici diretti all'integrazione territoriale e promuovere reti lunghe di relazioni transnazionali per la creazione di bacini culturali e distretti turistici integrati nonché collaborazioni tra centri di ricerca ed innovazione tecnologica.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

- Aumento dei centri culturali, museali e strutture di formazione e interscambio culturale operanti in reti transnazionali, che coinvolgono i Balcani e le Regioni italiane attraverso progetti mirati, e loro effettivo inserimento in un flusso di interscambio di conoscenze e di esperienze.
- Aumentato numero di operatori della cultura e del dialogo interculturale attivamente operanti in progetti internazionali.
- Aumentata capacità di interazione e comunicazione interculturale, attraverso la partecipazione e momenti formativi e scambio di esperienze comuni.



- Miglioramento della comunicazione tra enti culturali, di formazione, università e centri di comunicazione e informazione attraverso la costituzione di reti materiali e immateriali tra le Regioni italiane e i paesi dei Balcani occidentali (determinazione dei partecipanti effettivamente attivi nelle varie operazioni)
- Miglioramento, attraverso progetti e operazioni concrete, della capacità di stabilire forme di comunicazione tra le diverse comunità locali nei Balcani occidentali

Effetti indiretti

- Contributo significativo e sostanziale, attraverso progetti e operazioni concrete, al miglioramento del clima di comunicazione e convivenza tra le comunità locali nei Balcani occidentali
- Sviluppo di un ambiente culturale comune, nella valorizzazione e preservazione delle differenze e delle peculiarità locali, attraverso l'opera di facilitazione e formazione operata dalle Regioni italiane, attraverso le operazioni concrete selezionate e attuate
- Formazione di nuove competenze e capacità professionali in grado di valorizzare la ricchezza e varietà culturale, artistica, archeologica e antropologica del contesto adriatico



27

ROM

LINEA DI INTERVENTO 2.5 SANITÀ E WELFARE NEI BALCANI

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

L'insieme dei servizi sanitari e l'innovazione del welfare sono senza dubbio tematiche sulle quali può essere attivata una proficua e duratura collaborazione fra l'Italia e i Balcani occidentali, che ancora risentono degli effetti di anni di guerra e che necessitano di rinnovare la propria capacità di assistenza al cittadino. Lo sforzo della cooperazione del sistema delle Regioni e Province italiane in quest'ambito è stato teso negli ultimi anni a soddisfare tre grandi categorie:

- iniziative e interventi nel settore sanitario/ospedaliero;
- iniziative a sostegno del dialogo e della pacificazione, la promozione dell'interculturalità
- interventi e progetti in materia di tutela dei diritti e a sostegno (educazione, assistenza, reinserimento) delle categorie deboli quali le donne, i minori, i disabili.

In particolare, in riferimento a quest'ultimo ambito, si segnala che i progetti di cooperazione a sostegno delle persone deboli, delle categorie svantaggiate e dei soggetti in difficoltà sono stati pari a circa la metà dell'intera azione delle Regioni e Province italiane in materia di sanità e welfare.

Si rileva che mediamente, i progetti a sostegno del dialogo interculturale, della democratizzazione e della pace sono circa un decimo del totale e che prevalgono i progetti nel settore sanitario-ospedaliero, caratterizzati da una grande varietà di tipologie ed azioni.

L'impegno della cooperazione sembra richiedere il coinvolgimento, nonché doversi orientare (per essere maggiormente efficace), verso interlocutori specializzati e operanti specificatamente in questi ambiti, come le aziende ospedaliere, le università e i centri di ricerca, i laboratori e le istituzioni scientifiche.



[Handwritten signature]

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento mira a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario e per l'innovazione del welfare, in particolare attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie avanzate e lo sviluppo di attività di rete.

Il progetto intende attivare una collaborazione con le aree target finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema dei servizi socio sanitari.

Ciò verrà conseguito intervenendo:

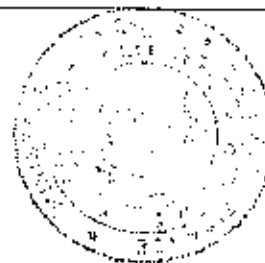
- sulle strutture sanitarie al fine di trasferire metodi, tecniche e strumenti di gestione del patrimonio tecnologico anche mediante l'utilizzo di servizi a distanza;
- sulle capacità organizzative e gestionali degli organismi preposti al funzionamento del sistema sanitario e del welfare locale anche mediante azioni dirette al rafforzamento delle tecnologie informatiche.

L'intervento si integra con progetti già in essere o in fase di avvio da parte delle regioni partecipanti a valere su altri programmi (Interreg, L. 49/87, L84/01, fondi propri) associando ai programmi di riqualificazione del welfare in corso nelle regioni titolari del progetto la partecipazione e lo scambio di esperienze; valorizzando il sistema economico attraverso il reinserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione e la riduzione dei costi di assistenza socio sanitaria, psicoterapeutica e psichiatrica.

Descrizione della Linea di Intervento 2.5 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Attività da realizzare attraverso l'intervento:

- implementazione di servizi sanitari e socio sanitari a distanza su una casistica che risponda al fabbisogno del partner estero e che sia gestibile dalle strutture sanitarie italiane;



- attività di formazione rivolta agli operatori delle strutture sanitarie, agli enti ed organismi preposti alla gestione ed al funzionamento dei servizi socio sanitari (anche attraverso l'impiego di TIC)
- attivazione di reti di servizi integrati a livello territoriale (con Regioni, Enti locali, Università, Aziende ospedaliere, Centri di ricerca, ecc.)
- informatizzazione dei sistemi: studio, ricerca, attivazione e implementazione
- proposta e trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi socio sanitari, con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione, secondo criteri di welfare di comunità e di welfare mix.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Servizi sociali, per la sicurezza e per la salute", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con IPA

La linea di intervento corrisponde alla componente b) "Cooperazione regionale e transfrontaliera" prevista dalla proposta di Regolamento IPA, art. 3 ed art. 6.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Le Regioni italiane e i Ministeri dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica italiani, nel periodo di programmazione 2000-2006 hanno promosso azioni cospicue per il rilancio del patrimonio culturale e del valore della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Oltre alla presenza di azioni per lo sviluppo regionale, sono state attivate azioni per il rilancio della competitività del sistema-Italia nel suo insieme.

Alcuni di tali interventi sono stati condotti all'interno dei programmi di cooperazione territoriale europea verso i PAO, al fine di consolidare gli sforzi finanziari e



[Handwritten signature]

programmatici diretti all'integrazione territoriale e promuovere reti lunghe di relazioni transnazionali per la creazione "di bacini culturali e distretti" turistici integrati nonché collaborazioni tra centri di ricerca ed innovazione tecnologica.

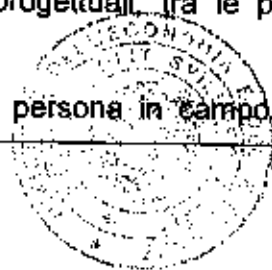
Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

- Migliorata e riqualificata offerta di servizi sanitari e di lotta all'esclusione sociale, attraverso lo sviluppo di progetti e attività mirate promosse dal sistema delle Regioni italiane.
- Aumentata capacità di lotta all'esclusione sociale delle categorie deboli, delle minoranze etniche e linguistiche e dei soggetti affetti da handicap, anche in conseguenza degli eventi bellici degli ultimi anni.
- Messa a disposizione in rete e interscambio di esperienze, conoscenze e strumenti finalizzati a migliorare la capacità di erogare servizi socio-sanitari, in base alle esperienze e competenze maturate da parte delle Regioni italiane partner e dei Paesi dei Balcani occidentali.
- Risorse umane specializzate, qualificate e con contatti continui a livello di rete, attraverso momenti di interscambio e formazione operativa.

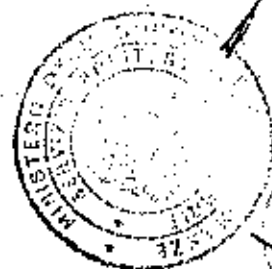
Effetti indiretti

- Contributo alla diminuzione delle condizioni critiche di disagio sanitario, sociale e psichico, soprattutto nei contesti particolarmente colpiti dagli eventi bellici degli ultimi anni;
- Modernizzazione, maggiore efficienza ed efficacia dell'offerta di servizi socio-sanitari e del welfare nelle regioni e località dei Balcani occidentali, anche attraverso l'adozione dei dispositivi e delle tecnologie messi a disposizione dalle nuove tecnologie informatiche;
- Costruzione di una rete, anche informale attraverso l'acquisizione di esperienze comuni e condivise in operazioni progettuali, tra le persone operanti nei centri sanitari e di assistenza sociale;
- Miglioramento dell'offerta di servizi di base alla persona in campo socio-



ROM

sanitario a livello diffuso nelle aree destinarie degli interventi e più in generale nei Paesi beneficiari.



CODICE INTERVENTO – 01 AZIONI DI SISTEMA

Titolo dell'intervento

PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE VERSO I PAESI DEI BALCONI

Localizzazione dell'intervento

Paesi dei Balcani Occidentali

Soggetto attuatore

Formez

Caratteristiche tipologiche

Informazione, seminari, creazione di un ambiente web, missioni in loco, assistenza tecnica al MAE e alle Regioni

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento mira all'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area dei Balcani.

Obiettivi dell'intervento

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni,
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, con i Partner stranieri;
3. progettazione ed attivazione di una banca dati riguardante le iniziative delle Regioni in materia di cooperazione e di partenariato.



4. assistenza tecnica.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 2.500.000

Durata dell'intervento 9 dicembre 2004 – 31 luglio 2006

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La molteplicità delle iniziative che le regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto.

ROMA, 2 dicembre 2005



34

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

• **CODICE INTERVENTO~ 02.1 Sviluppo Socio economico**

Titolo dell'intervento

RAFFORZARE L'INTERGAZIONE PRODUTTIVA TRA LE DUE SPONDE DEL BACINO ADRIATICO IONICO

Localizzazione dell'intervento

Paesi dei Balcani Occidentali

Soggetto attuatore

Regione Puglia

Caratteristiche tipologiche

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea d'intervento mira a sviluppare e consolidare l'azione regionale sui temi come la ricerca, il trasferimento tecnologico e la valorizzazione del capitale sociale, per contribuire alla formazione di sistemi socio economici locali e di Paese in linea con gli standard propri dei Paesi europei.

La linea di intervento si suddivide in tre sotto-linee di intervento: sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

Obiettivi dell'intervento

2.1.1 Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.

Obiettivo di questa sotto-linea di intervento è quello di preparare il terreno in vista dell'integrazione dei paesi di futura adesione, rafforzando le politiche di sviluppo delle



35

[Handwritten signature]

filiere agro-industriali, della pesca, dei sistemi produttivi sia artigianali che industriali e del turismo, per aumentare sia in Italia che nell'area balcanica il livello di competitività delle imprese e delle produzioni dell'area riposizionandosi rispetto ai mercati.

2.1.2 Rafforzamento istituzionale integrato.

L'obiettivo di questa sotto-linea di intervento, nel quadro delle politiche di integrazione europea e di sviluppo di uno spazio economico comune, consiste nell'accompagnare i soggetti istituzionali delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire adeguati livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati che saranno coinvolti.

2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

L'obiettivo della sotto-linea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione e Lavoro collegati allo sviluppo del capitale umano nei paesi coinvolti; contribuire al processo in atto di pre-adesione e associazione con azioni specifiche su "Aquis" relativi all'area tematica; trasferire le competenze presenti nelle regioni per azioni di capacity e institutional building

Dimensione dell'investimento

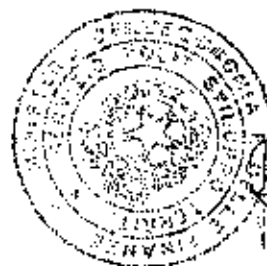
Costo complessivo: € 2.800.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La presente linea di intervento intende valorizzare il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi del Balcani occidentali.

ROMA, 2 dicembre 2005



CODICE INTERVENTO – 02.2 Interconnessioni materiali e immateriali

Titolo dell'intervento

AUMENTARE I LIVELLI DI COMPETITIVITA' E L'INTEGRAZIONE PRODUTTIVA
ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI INTERMODALI E DELLA
LOGISTICA NELL'AREA BALCANIA

Localizzazione dell'intervento

Paesi dei Balcani Occidentali

Soggetto attuatore

Regione Campania

Caratteristiche tipologiche

Informazione, studi, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica, formazione

Descrizione sintetica dell'intervento

Al fine di recuperare competitività al sistema economico italiano si intendono realizzare azioni tese a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo e ad incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Questa linea d'intervento si articola in due sottolinee integrate:

2.2.1 servizi di transhipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri e 2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi



37

[Handwritten signature]

Obiettivi dell'intervento

Aumentare i livelli di competitività e l'integrazione produttiva attraverso il rafforzamento dei sistemi intermodali, della logistica e dei trasporti marittimi e terrestri. L'obiettivo di questa linea di intervento è quello di incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra l'Italia ed i paesi dell'area balcanica occidentale, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali e logistici, ed i servizi di collegamento sia marittimi che terrestri (attraverso le Alpi Orientali). La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi (autostrade del mare, SSS, transhipment) ed intermodali tra le regioni interessate, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali), al fine di intercettare e fluidificare i flussi in entrata e in uscita, e di sostenere la domanda di integrazione e di trasporto attesa. La strategia mirerà, inoltre, a favorire la definizione di accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 1.600.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

Nel Mezzogiorno la disponibilità di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani



38
[Handwritten signature]

("Corridoio Meridiano" e "Corridoi Verdi" con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

ROMA, 2 dicembre 2005



39
[Handwritten signature]

CODICE INTERVENTO – 02.3 Ambiente e Sviluppo sostenibile

Titolo dell'intervento

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Localizzazione dell'intervento

Paesi dei Balcani Occidentali

Soggetto attuatore

Regione Basilicata

Caratteristiche tipologiche

Monitoraggio ambientale, scambi, trasferimento di tecnologie e know-how, formazione, assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea d'intervento ambiente e sviluppo sostenibile si concentra su due sotto-linee:

2.3.1 azioni di monitoraggio e risanamento ambientale

2.3.2 institutional e capacity building del sistema delle public utilities

Obiettivi dell'intervento

Per quanto riguarda la prima azione gli obiettivi specifici sono:

- promuovere l'avviamento di interventi mirati al monitoraggio e alla risoluzione di problematiche specifiche di interesse ambientale**
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di monitoraggio per le diverse matrici ambientali**



- dotare le istituzioni e gli operatori delle aree di intervento di strumenti e competenze in relazione alle problematiche di risanamento affrontate
- sistematizzazione e capitalizzazione delle metodiche e dei risultati acquisiti
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

Per quanto riguarda la seconda azione gli obiettivi specifici sono:

- promuovere partnership tra public utilities italiane e delle aree di intervento beneficiarie
- scambiare e trasferire tecniche, procedure e modalità di gestione dei servizi
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 1.600.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La proposta progettuale intende consolidare gli sforzi di ripristino ambientale (disinquinamento delle aree industriali, gestione dei rifiuti), di tutela e gestione delle risorse naturali (acqua e patrimonio naturale, risorsa ittica), nonché di promozione di azioni di sviluppo sostenibile (energie rinnovabili, attività economiche sostenibili), che le Regioni italiane hanno intensificato durante il ciclo di programmazione 2000-2006, attraverso gli strumenti di programmazione regionale delle politiche di sviluppo regionale, attraverso la partecipazione al Programma comunitario Life + e al PIC Interreg III A e B.

ROMA, 2 dicembre 2005



CODICE INTERVENTO – 02.4 Dialogo e Cultura

Titolo dell'intervento

SVILUPPO DI NETWORK PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E LO SCAMBIO DI BEST PRACTICES

Localizzazione dell'intervento

Paesi dei Balcani Occidentali

Soggetto attuatore

Regione Puglia

Caratteristiche tipologiche

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento 2.4 agirà attraverso:

- scambi e creazione di network per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale materiale e immateriale;
- scambi di esperienze sulla gestione ed il recupero del patrimonio culturale e archeologico, il rafforzamento del sistema museale;
- creazione di strumenti di scambi tra studenti e docenti delle scuole e delle università;
- azioni di formazione ed assistenza tecnica sullo sviluppo di nuove progettualità transnazionali rivolte all'utilizzo anche di fondi internazionali;
- azioni di sostegno al rafforzamento dell'autonomia dell'indipendenza nei media e della democrazia nell'informazione



42

[Handwritten signature]

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo della linea d'intervento 2.4 è di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee. Intende inoltre valorizzare e salvaguardare il patrimonio storico e culturale in termini di promozione dello sviluppo locale, anche a livello economico.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 1.200.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

Le Regioni italiane e i Ministeri dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica italiani, nel periodo di programmazione 2000-2006, hanno promosso e condotto numerose iniziative finalizzate a consolidare gli sforzi finanziari e programmatici diretti all'integrazione territoriale e promuovere reti lunghe di relazioni transnazionali per la creazione di bacini culturali e distretti turistici integrati nonché collaborazioni tra centri di ricerca ed innovazione tecnologica.

ROMA, 2 dicembre 2005



43

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

CODICE INTERVENTO – 02.5 Sanità e welfare

Titolo dell'intervento

RICERCA E INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA SANITÀ E DEL WELFARE

Localizzazione dell'intervento

Paesi dei Balcani Occidentali

Soggetto attuatore

Regione Molise

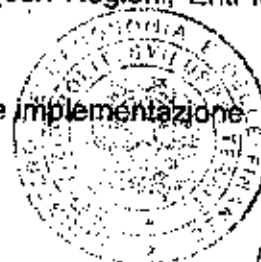
Caratteristiche tipologiche

Formazione, scambi, creazioni di reti e di banche dati, trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi sanitari e socio sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea d'intervento 2.5 prevede l'attuazione delle seguenti azioni:

- **implementazione di servizi sanitari e socio sanitari a distanza su una casistica che risponda al fabbisogno del partner estero e che sia gestibile dalle strutture sanitarie italiane;**
- **attività di formazione rivolta agli operatori delle strutture sanitarie, agli enti ed organismi preposti alla gestione ed al funzionamento dei servizi socio sanitari (anche attraverso l'impiego di TIC)**
- **attivazione di reti di servizi integrati a livello territoriale (con Regioni, Enti locali, Università, Aziende ospedaliere, Centri di ricerca, ecc.)**
- **informatizzazione dei sistemi: studio, ricerca, attivazione e implementazione**



[Handwritten signature]

- proposta e trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi socio sanitari, con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione, secondo criteri di welfare di comunità e di welfare mix.

Obiettivi dell'intervento

La linea di intervento mira a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario e per l'innovazione del welfare, in particolare attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie avanzate e lo sviluppo di attività di rete.

Il progetto intende attivare una collaborazione con le aree target finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema dei servizi socio sanitari.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 800.000

Durata dell'intervento: luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'intervento si integra con progetti già in essere o in fase di avvio da parte delle regioni partecipanti a valere su altri programmi (Interreg, L. 49/87, L.84/01, fondi propri) associando ai programmi di riqualificazione del welfare in corso nelle regioni titolari del progetto la partecipazione e lo scambio di esperienze; valorizzando il sistema economico attraverso il reinserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione e la riduzione dei costi di assistenza socio sanitaria, psicoterapeutica e psichiatrica.

ROMA, 2 dicembre 2005





*Ministero delle Infrastrutture e
dei Trasporti*

**REGIONE
PIEMONTE**



*Ministero degli Affari
Esteri*

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE"**

PAESI DEI BALCANI

SCHEDE INTERVENTO

ROMA, 2 DICEMBRE 2005



Scheda Attività / Intervento: 01

Intesa Governo / Regione: PIEMONTE
Accordo di Programma Quadro: Balcani (APQ interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: Dott. Roberto Moiso

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 01 Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:
C.U.P.:

Titolo Intervento: Programma di sostegno alla cooperazione regionale - Azioni di sistema
Settore d' Intervento: 1041499 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA
ALLA P.A. - ALTRE ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
Tipo d' Intervento: 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Perceutore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: Associazione FORMEZ

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note: Programma sperimentale di cooperazione internazionale

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Esecutiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase 12-MAG-05	Tipo Effettiva	Approvazione 12-MAG-05	Tipo Effettiva
---------------	----------------	-------------	------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente Associazione FORMEZ

Note: Programma sperimentale di cooperazione internazionale

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 09-DIC-04	Tipo Effettiva	Data Fine 09-DIC-04	Tipo Effettiva
--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 09-DIC-04	Tipo Effettiva	Data Fine 31-LUG-05	Tipo Prevista
--------------------------	-------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

5. FUNZIONALITA

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------



3 - Piano Economico

Costo Complessivo:	2.500.000,00			
Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):	
2005	850.000,00	,00	850.000,00	
2006	,00	1.650.000,00	1.650.000,00	
Avanzamento della Spesa (%)	34,00			

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 2.500.000,00

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	2.500.000,00
Date: 09-DIC-04	Importo (Euro):	2.500.000,00
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Scheda Attività / Intervento: 02.1

Intesa Governo / Regione: PIEMONTE
Accordo di Programma Quadro Balcani (APQ Interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: Dott. Roberto Molsio

1 - Dati Identificativi

Versione del 30-NOV-05

Codice Scheda: 02.1

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Sviluppo Socio economico

Settore d' Intervento: 1099999 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA' - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'

Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: REGIONE PUGLIA

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

N

Soggetto competente

Note: linea di intervento



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
---------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
03-DIC-05	Prevista	31-DIC-05	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-06	Prevista	30-GIU-08	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine
Note:		



3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 2.800.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	400.000,00	400.000,00
2008	,00	2.300.000,00	2.300.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo relativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)
Importo (Euro): 2.800.000,00 Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Scheda Attività / Intervento: 02.2

Intesa Governo / Regione: PIEMONTE
Accordo di Programma Quadro: Balcani (APQ Interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: Dott. Roberto Moiso

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.2 **Versione del:** 30-NOV-05
Codice Operazione Fondi Strutturali:
C.U.P.:
Titolo Intervento: Interconnessioni materiali e immateriali
Settore d' Intervento: 0106035 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - TRASPORTI MULTIMODALI E ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO - TRASPORTI MULTIMODALI ED INTERPORTI
Tipo d' Intervento: 059B - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO
Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
Responsabile Intervento:			
Recapito:			
Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Soggetto Attuatore: REGIONE CAMPANIA			
Altri Soggetti:			
Stato Intervento: Attivo			

Criticità Finanziaria :
Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	N						
Soggetto competente	REGIONE CAMPANIA						
Note:	linea di Intervento						



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
------------------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE CAMPANIA

Note: linea di intervento.

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE CAMPANIA

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE CAMPANIA

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 03-DIC-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-DIC-05	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-LUG-06	Tipo Prevista	Data Fine 30-GIU-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.600.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	1.400.000,00	1.400.000,00

Avanzamento della Spesa (%) ,00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)
Importo (Euro) 1.600.000,00 Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Scheda Attività / Intervento: 02.3

Intesa Governo / Regione: PIEMONTE
Accordo di Programma Quadro: Balcani (APQ Interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: Dott. Roberto Molsio

1 - Dati Identificativi

Versione del 30-NOV-05

Codice Scheda: 02.3

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Ambiente e sviluppo

Settore d' Intervento: 1041417 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA P.A. - ASSISTENZA ALLA REDAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI.

Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

Localizzazione:

Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: Regione Basilicata

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note: linea di intervento

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	N						
Soggetto competente		Regione Basilicata					
Note:		linea di intervento					



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: Regione Basilicata

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: Regione Basilicata

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
---------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: Regione Basilicata

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
03-DIC-05	Prevista	31-DIC-05	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-LUG-06	Prevista	30 GIU-06	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			



[Handwritten signature]

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.600.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Def. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 1.600.000,00

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Scheda Attività / Intervento: 02.4

Intesa Governo / Regione: PIEMONTE
Accordo di Programma Quadro: Balcani (APQ interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: Dott. Roberto Molsio

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.4

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Dialogo e Cultura

Settore d' Intervento: 1171007 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - FORMAZIONE PER IL LAVORO - ALTA FORMAZIONE

Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

Localizzazione:

Regione Provincia Comune **Obiettivo U.E.**

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: REGIONE PUGLIA

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note: Linea di intervento

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

N

Soggetto competente: REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente: REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente: REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine fase Tipo Approvazione Tipo
N

Soggetto Competente REGIONE PUGLIA

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
03-DIC-05 Prevista 31-DIC-05 Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo
01-LUG-06 Prevista 30-GIU-08 Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Tipo Data Fine Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data inizio Tipo Data Fine Tipo

Note:

5. FUNZIONALITA

Data inizio Tipo Data Fine Tipo

Note:



Rome

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.200.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	100.000,00	100.000,00
2007	,00	100.000,00	100.000,00
2008	,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 1.200.000,00

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Scheda Attività / Intervento: 02.5

Intesa Governo / Regione: PIEMONTE
Accordo di Programma Quadro: Balcani (APQ Interregionale - MAE)
Responsabile Accordo: Dott. Roberto Moisis

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 02.5

Versione del 30-NOV-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Sanità e welfare

Settore d' Intervento: 1171007 - FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - FORMAZIONE PER IL LAVORO - ALTA FORMAZIONE

Tipo d' Intervento: 0599 - LAVORI IN ECONOMIA - ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
---------	-----------	--------	----------------

Responsabile Intervento:

Recapito:

Soggetto Proponente: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Percettore: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soggetto Attuatore: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note: Linea di intervento

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Nessuna Progettazione

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento



2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
------------------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento

B - DEFINITIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento

C - ESECUTIVA	Richiesto N	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------------	----------------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente: REGIONE MOLISE - CAMPOBASSO

Note: linea di intervento

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 03-DIC-05	Tipo Prevista	Data Fine 31-DIC-05	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-LUG-06	Tipo Prevista	Data Fine 30-GIU-06	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:



Handwritten signature and initials, including 'RO' and 'M'.

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 800.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2006	,00	50.000,00	50.000,00
2007	,00	50.000,00	50.000,00
2008	,00	700.000,00	700.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento

Delibera CIPE N. 83 del 2003 - Quota Amm.ni Centrali (punto 1.1 Del. CIPE 17/03)

Importo (Euro) 800.000,00

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione





Il Direttore

Prot. n. *2325/IS1/S1.4*

Torino, *1/12/2005*

Io sottoscritto Roberto MOISIO, autorizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Programma di sostegno alla cooperazione regionale - Paesi dei Balcani" tra la il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Piemonte con D.G.R. n. 86 - 1638 del 28 novembre 2005

DELEGO

la Responsabile del Settore Supporto al Coordinamento delle Politiche Comunitarie per l'accesso ai Fondi Strutturali - Ufficio di Bruxelles - Rosa CORRADIN a sottoscrivere il sopracitato Accordo di Programma Quadro in occasione dell'apposita riunione convocata in Roma nel giorno 2 dicembre 2005 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

Roberto MOISIO

